



COMUNE DI ARCO
PROVINCIA DI TRENTO

RELAZIONE
ADOZIONE DEFINITIVA
DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE
PER L'ADEGUAMENTO ALLA VARIANTE 2000
AL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE

Approvato ed allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 28 di data 22 giugno 2006

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Ivo Ceolan

IL PRESIDENTE
F.to dott. Valerio Costa

Per copia conforme all'originale
in carta libera per uso amministrativo
Arco, 17 luglio 2006



Il Segretario Generale
dott. Ivo Ceolan

Ivo Ceolan



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
UFFICIO PIANIFICAZIONE SUBORDINATA
APPROVATO _____
DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON DELIBERAZIONE
N° 1884 D.D. 8.9.06
L. DIRETTORE UFFICIO
Dott. *Valerio Costa*



20.2.8

4821



**PIANO REGOLATORE GENERALE
DEL COMUNE DI
ARCO**

**ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DI PIANO ALLA
VARIANTE 2000 AL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE**

ai sensi dell'art. 2 della L.P. 7/2003

Marzo 2006



Stampa di firma

PROVINCIA DI TRENTO
DIREZIONE GENERALE
UFFICIO REGIONALE

PREMESSA

Con legge provinciale 7 agosto 2003, n. 7, è stata definitivamente approvata la **variante 2000 al piano urbanistico provinciale**; la legge è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale in data 19 agosto 2003 ed è entrata in vigore il 3 settembre 2003.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge urbanistica provinciale 5 settembre 1991, n. 22 e s.m.i., l'**adeguamento della pianificazione di livello comunale** alla variante 2000 al P.U.P. assume **priorità assoluta** rispetto a qualsiasi altra modifica del P.R.G. stesso, sia per quanto attiene le modificazioni generali che quelle particolari assoggettate a procedimenti specifici (quali per esempio le varianti per opere pubbliche, quelle relative ai patti territoriali, quelle di urbanistica-commerciale, ecc.).

Non può pertanto essere esaminato dagli organi provinciali preposti nessun tipo di modifica che non risulti successiva o almeno concomitante con la variante di adeguamento.

La L.P. 7/2003, concernente l'*Approvazione della variante 2000 al piano urbanistico provinciale*, attraverso quanto disposto nell'art. 2, comma 1, fissa le modalità di *Adeguamento degli strumenti urbanistici subordinati*.

"Art. 2 - Adeguamento degli strumenti urbanistici subordinati

1. Ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici subordinati al P.U.P. alla variante apportata da questa legge al piano urbanistico provinciale ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge provinciale n. 22 del 1991, il relativo procedimento è regolato dalle disposizioni previste per le varianti relative a singole opere pubbliche o conseguenti a calamità pubbliche di cui all'articolo 42 della legge provinciale stessa."

Per facilitare le operazioni di adeguamento del P.R.G. ai **vincoli immediatamente operativi** derivanti dalla variante 2000 al P.U.P., la legge in questione dispone l'applicazione dei procedimenti previsti dalla L.P. 22/1991 e s.m.i. in tema di varianti che hanno per oggetto opere pubbliche o quelle conseguenti a pubbliche calamità.

Per l'approvazione della variante di adeguamento il parere della Commissione urbanistica provinciale è quindi sostituito da una valutazione tecnica del servizio competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio e i termini temporali per l'approvazione da parte della Giunta provinciale sono ridotti a 90 giorni.

Con queste premesse il Comune di Arco procede all'adeguamento della propria strumentazione pianificatoria rispetto ai vincoli immediatamente operativi previsti dalla variante 2000 al P.U.P. con riferimento ai seguenti aspetti:

1. SISTEMA AMBIENTALE

1.A adeguamenti cartografici,

1.B adeguamenti cartografici derivanti dall'approvazione della *carta di sintesi geologica*.



PRIMA



2. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

2.A adeguamenti cartografici.

3. NORME D'ATTUAZIONE

3.A adeguamenti normativi derivanti direttamente dagli articoli delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P.,

3.B adeguamenti normativi derivanti dal recepimento di quanto specificato all'interno di successivi provvedimenti amministrativi della Giunta provinciale.



AL MUNICIPIO DI TRENTO
DIREZIONE GENERALE

UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE

Il sottoscritto, *[illegible]*, nato a *[illegible]* il *[illegible]* di *[illegible]*,
in qualità di *[illegible]*, ha l'onore di sottoporre alla Vostra
cortesissima attenzione la seguente *[illegible]*

1. SISTEMA AMBIENTALE

La revisione del *Sistema ambientale* attuata dalla variante 2000 al P.U.P. è stata sviluppata sulla base di due principali elementi di riferimento:

- A. l'aggiornamento della tutela paesaggistico-ambientale alle disposizioni della legge 8 agosto 1985, n. 431 (comunemente detta legge Galasso);
- B. la ridefinizione del quadro della sicurezza del suolo.

Il primo aspetto ha implicato un notevole aumento dell'estensione territoriale delle aree interessate dalla tutela ambientale includendo le aree boscate – poste fuori vincolo in base alle indicazioni del P.U.P. 1987 – e le aree a quota superiore a 1.600 m. s.l.m. – vincolo generalizzato *ex lege*.

All'interno dell'area di tutela ambientale la variante 2000 al P.U.P. ha inoltre introdotto – questa volta a livello di indirizzo – un'ulteriore specificazione, indicando i territori che per le loro caratteristiche si prestano alla realizzazione di parchi fluviali (*ex art. 9bis delle norme di attuazione*).

Questa previsione fornisce una pura indicazione di metodo la cui operatività passa attraverso il ricorso consueto alla variante dei P.R.G.; il recepimento di tali elementi assume carattere di facoltà e richiede l'approfondimento di analisi e metodologie su cui imporre le necessarie specificazioni.

Per tali motivazioni l'*area di protezione fluviale* individuata a cavallo del tratto del Fiume Sarca compreso tra il ponte collocato in Località Prabi e il confine con il Comune di Dro, non viene fatta rientrare nel campo d'intervento della presente elaborazione.

Il secondo aspetto è stato sviluppato partendo dall'omogeneizzazione, verifica e aggiornamento delle indicazioni di sintesi geologica già esistenti, prendendo in considerazione anche i recenti sviluppi tecnici e legislativi in tema di controllo e tutela delle acque ed estendendo le indagini e il campo di intervento ai fenomeni di sicurezza dalle valanghe e di valutazione del rischio sismico.

Il risultato di questo lavoro è stato tradotto nella variante 2000 al P.U.P. su due distinti livelli cartografici:

- nelle tavole scala 1:25.000 del *Sistema ambientale* una generale perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità (concetto introdotto proprio dalla variante a sostituzione di quello di "rischio") e di quelle a controllo, nonché il censimento dei pozzi e delle sorgenti selezionati;
- nella *carta di sintesi geologica* in scala 1:10.000 su base informatizzata, la precisazione delle aree in relazione a tutte le classi geologiche e idrogeologiche.

La stessa variante 2000 al P.U.P. ha introdotto (attraverso quanto disposto negli artt. 2, 3, e 5 delle norme di attuazione) per questa cartografia una disciplina innovativa che ne consente l'aggiornamento periodico attraverso l'approvazione di specifiche deliberazioni da parte della Giunta provinciale – quindi con atto amministrativo slegato dai procedimenti legislativi del P.U.P..

Quanto precisato impone che l'adeguamento della strumentazione comunale relativamente alle nuove previsioni del *Sistema ambientale* avvenga di conseguenza:

- A. in primo luogo attraverso il recepimento della modifica dell'*area di tutela ambientale* riportata nelle tavole a scala 1:25.000 del *Sistema ambientale* della variante 2000 al P.U.P. [si veda §1.A];



SISTEMA AMBITALE

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

Il sistema ambientale è un sistema di gestione che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

B. in secondo luogo attraverso il recepimento delle varie modifiche e delle nuove previsioni inerenti la sicurezza del suolo sviluppate nelle tavole a scala 1:10.000 e dalle norme di attuazione della nuova *carta di sintesi geologica* [si veda §1.B e §3.C].

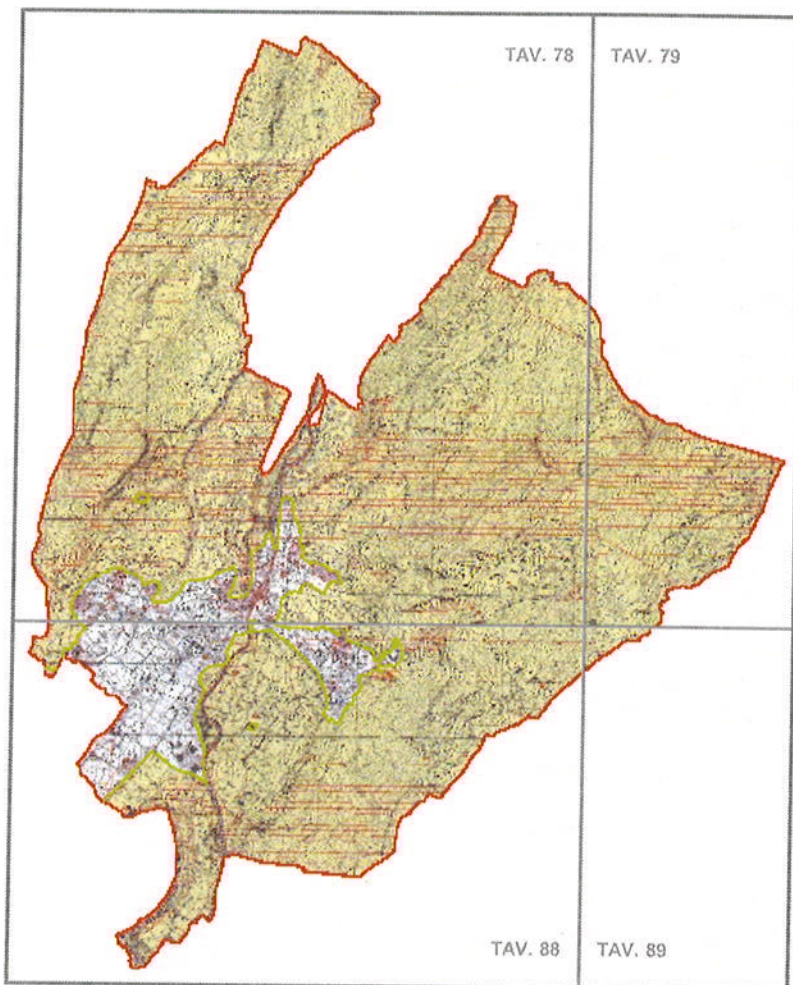
1.A ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI

L'ambito territoriale del Comune di Arco è compreso nelle seguenti tavole scala 1:25.000 del *Sistema ambientale* della variante 2000 al P.U.P.:

- TAV. 78 – ARCO,
- TAV. 79 – CAVEDINE,
- TAV. 88 – RIVA,
- TAV. 89 – ROVERETO.



AREE DI TUTELA AMBIENTALE
(art.6 norme di attuazione variante 2000 P.U.P.)



Come già anticipato, anche nell'ambito specifico del Comune di Arco le previsioni della variante 2000 al P.U.P. implicano un notevole aumento delle aree interessate dalla tutela ambientale: da una copertura territoriale attuale pari a circa il 50% della superficie comunale totale, si passa ad un'estensione complessiva di circa il 90%.

Di seguito si illustra graficamente questa condizione affiancando la schematizzazione dell'estensione vigente secondo quanto stabilito dal P.R.G. (tavole A - *Sistema ambientale*) e quella a cui è necessario adeguarsi secondo le nuove previsioni del P.U.P., anche con riferimento alle circolari esplicative della P.A.T. e alla valutazione tecnica del servizio urbanistica e tutela del paesaggio (parere n. 22/05 VP).



19 - 19

Il sottoscritto, in qualità di

...
...
...
...

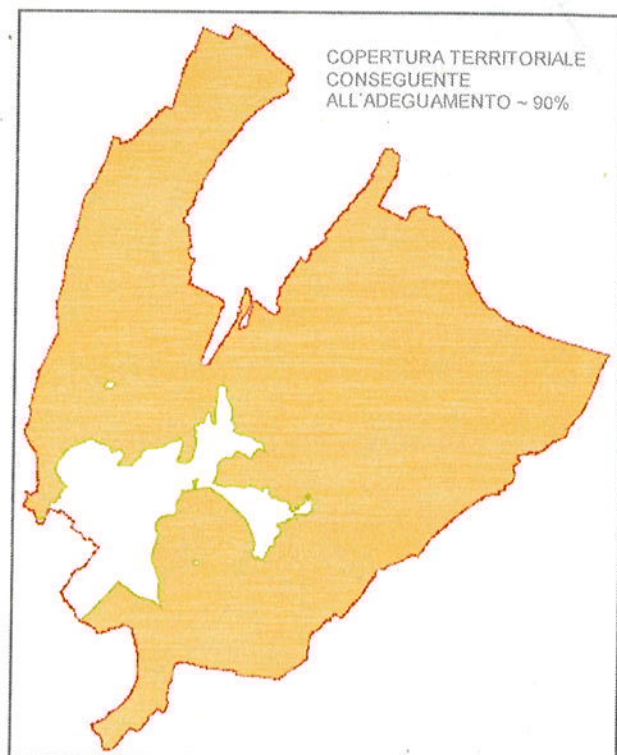
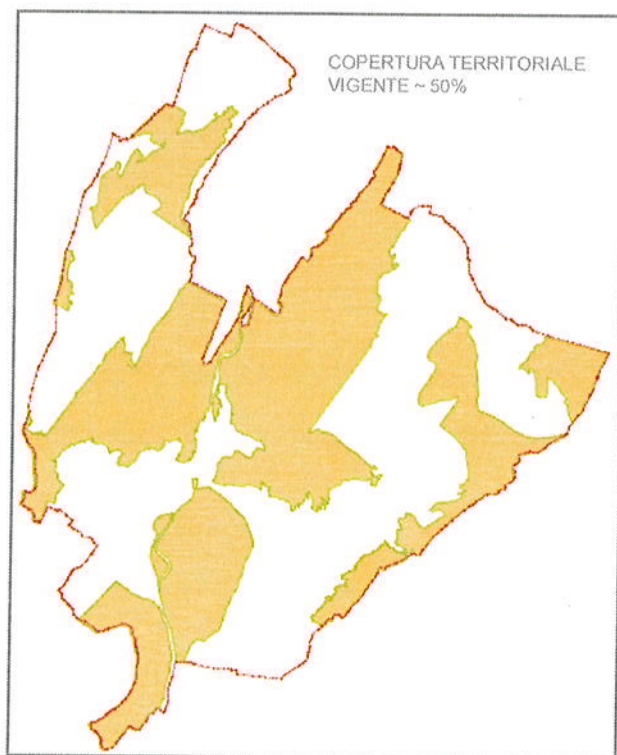
...
...
...
...

...
...
...
...

...

P.R.G.

VARIANTE 2000 AL P.U.P.



 AREE DI TUTELA AMBIENTALE

L'operazione di adeguamento cartografico svolta sulle tavole A - *Sistema ambientale* del P.R.G. del Comune di Arco (13 tavole in scala 1:5.000 e 1 tavola scala 1:20.000), al di là dell'aumento generalizzato dell'ambito di tutela su gran parte del territorio, ha potuto rilevare modifiche pressoché nulle lungo il margine dell'area di tutela ambientale che approssimativamente separa l'ambito comunale maggiormente urbanizzato dai versanti a maggior grado di naturalità o caratterizzati da forme di antropizzazione di particolare pregio dal punto di vista formale e/o storico-culturale.

Le differenze molto spesso sono determinate dalle indispensabili precisazioni richieste dalla scala grafica a cui il P.R.G. deve trasporre il perimetro individuato dallo strumento sovraordinato a scala minore.

L'unico scostamento rilevante è localizzato in corrispondenza dell'area per attrezzature sportive di via Pomerio: in quest'ambito la nuova perimetrazione dell'area di tutela ambientale ingloba anche gran parte della zona a servizi così come specificato nello schema grafico a lato.

 AREE DI TUTELA AMBIENTALE ECCEDENTI
RISPETTO ALLE VIGENTI PREVISIONI DI P.R.G.



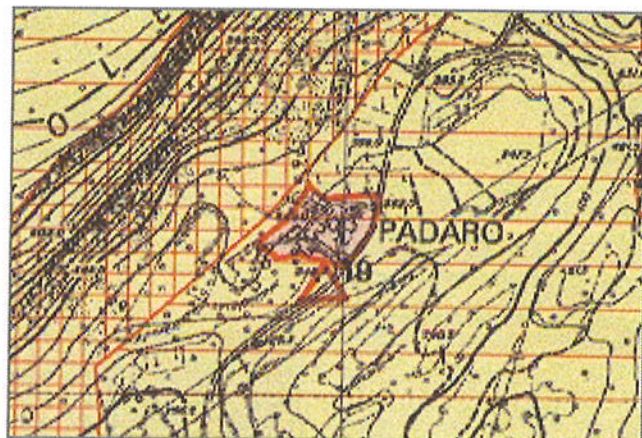


Altri scostamenti rispetto alla situazione di tutela vigente, così come specificato nelle rappresentazioni grafiche riportate di seguito, si hanno per quanto riguarda l'esclusione dei centri storici minori di **Padaro**, di **Ceole** e in località **Prato Saiano**.

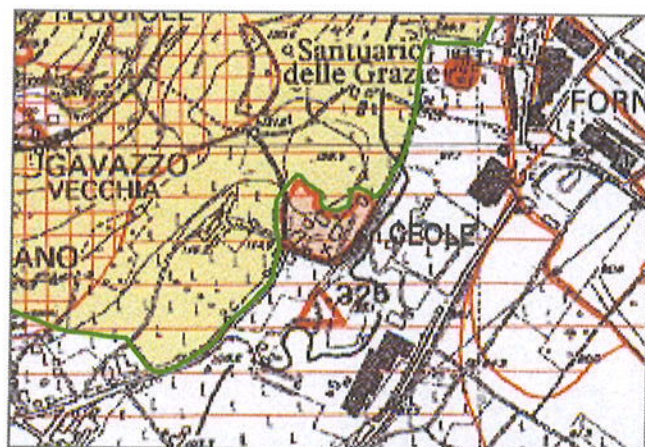
Con la variante 2000 al P.U.P. tutti i centri storici, sia compatti che isolati, possono essere completamente circondati dall'area di tutela ambientale ma mai inglobati nella stessa, non rendendo più necessaria la preliminare autorizzazione paesaggistico-ambientale di cui al Capo IV del Titolo VII della L.P. 22/1991 e s.m.i..

Per coerenza vanno sottratti all'azione della tutela ambientale anche i centri storici di **Braila** e **Troiana**, anche se non specificatamente individuati dalla TAV. 78 del Sistema ambientale della variante 2000 al P.U.P.

CENTRO STORICO DI
PADARO



CENTRO STORICO DI
CEOLE



CENTRO STORICO IN LOCALITÀ
PRATO SAIANO



AREE DI TUTELA AMBIENTALE
(art.6 norme di attuazione variante 2000 P.U.P.)



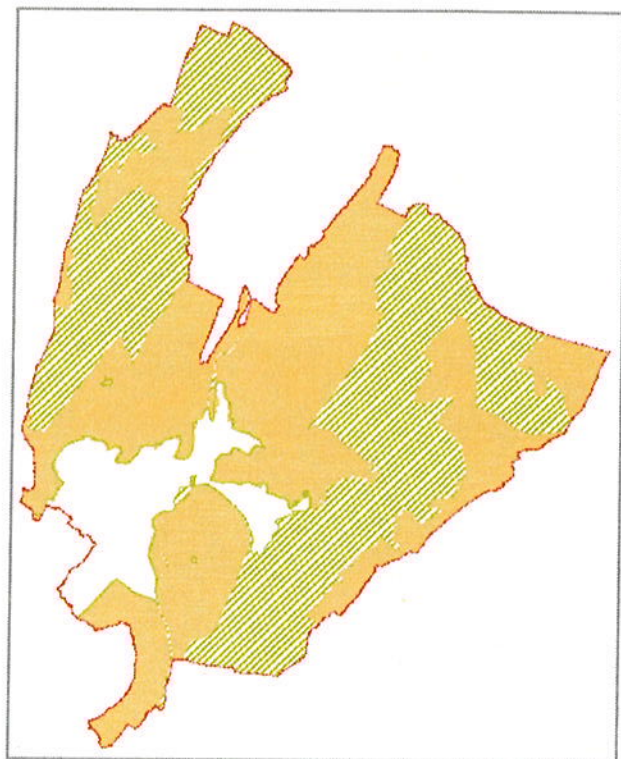
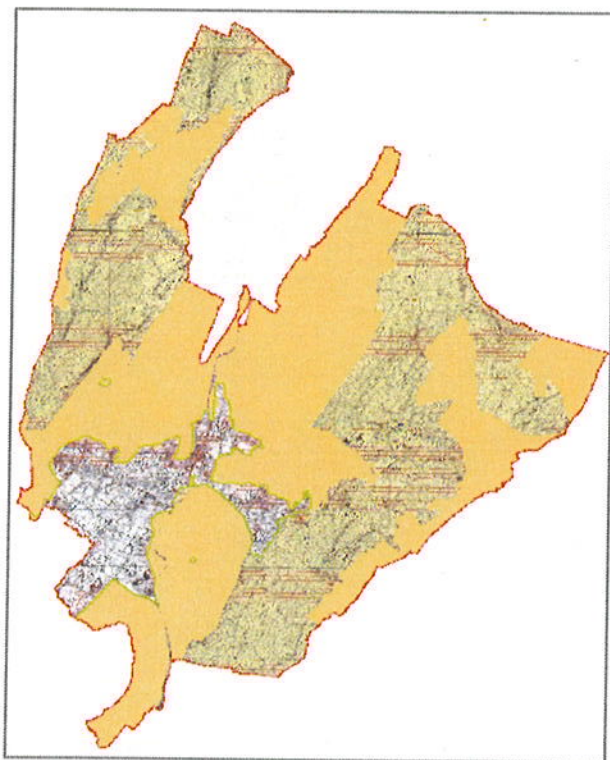
CENTRI STORICI



Per ricostituire il quadro complessivo degli adeguamenti cartografici relativi al recepimento della nuova perimetrazione dell'area di tutela ambientale riportata nelle tavole a scala 1:25.000 del *Sistema ambientale* della variante 2000 al P.U.P., si conclude il paragrafo corrente con un'ulteriore schematizzazione grafica rimandando alle tavole di P.R.G. allegate per un approfondimento di maggior dettaglio.

SOVRAPPOSIZIONE TRA IL SISTEMA AMBIENTALE
DELLA VARIANTE 2000 AL P.U.P. E LE AREE DI
TUTELA AMBIENTALE DEL P.R.G.

ADEGUAMENTO



AREE DI TUTELA AMBIENTALE - VARIANTE 2000 P.U.P.



AREE DI TUTELA AMBIENTALE - P.R.G.



AREE DI TUTELA AMBIENTALE SOGGETTE AD ADEGUAMENTO

1.B ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA

L'adeguamento richiesto in base alla ridefinizione del quadro della sicurezza del suolo predisposta dalla variante 2000 al P.U.P. avviene attraverso il recepimento delle modifiche e delle nuove previsioni sviluppate nelle tavole a scala 1:10.000 e dalle norme di attuazione della nuova *carta di sintesi geologica* (versione ottobre 2003).



La presente è la copia autentica del verbale di accertamento
redatto dal giudice istruttore in data 12/10/2011
e sottoscritto dal giudice istruttore e dal cancelliere
in data 12/10/2011.

Il giudice istruttore
Il cancelliere

Il giudice istruttore
Il cancelliere

Il giudice istruttore
Il cancelliere

Il giudice istruttore
Il cancelliere

Il giudice istruttore
Il cancelliere

La strumentazione in questione infatti è la risposta alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 4, art. 3, comma 3 e art. 5, commi 2 e 3, delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P. fornendo l'aggiornamento, la definizione articolata e la regolamentazione dei vari aspetti circa:

- i perimetri delle *aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva*;
- il sistema delle *aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico*;
- la *protezione di pozzi e sorgenti selezionati*.

La nuova *carta di sintesi geologica* è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2813 di data 23 ottobre 2003; composta da relazione, cartografia e norme di attuazione, costituisce applicazione dei principi normativi disposti dal P.U.P. e come tale va automaticamente a sostituire tutti gli elaborati, sia del P.U.P. che del P.R.G., contenenti indicazioni non conformi.

La stessa delibera di approvazione stabilisce che a far data della sua entrata in vigore, la *carta di sintesi geologica* (relazione tecnica, tavole cartografiche e norme di attuazione) costituisce il solo elemento di riferimento ai fini della gestione della sicurezza del suolo.

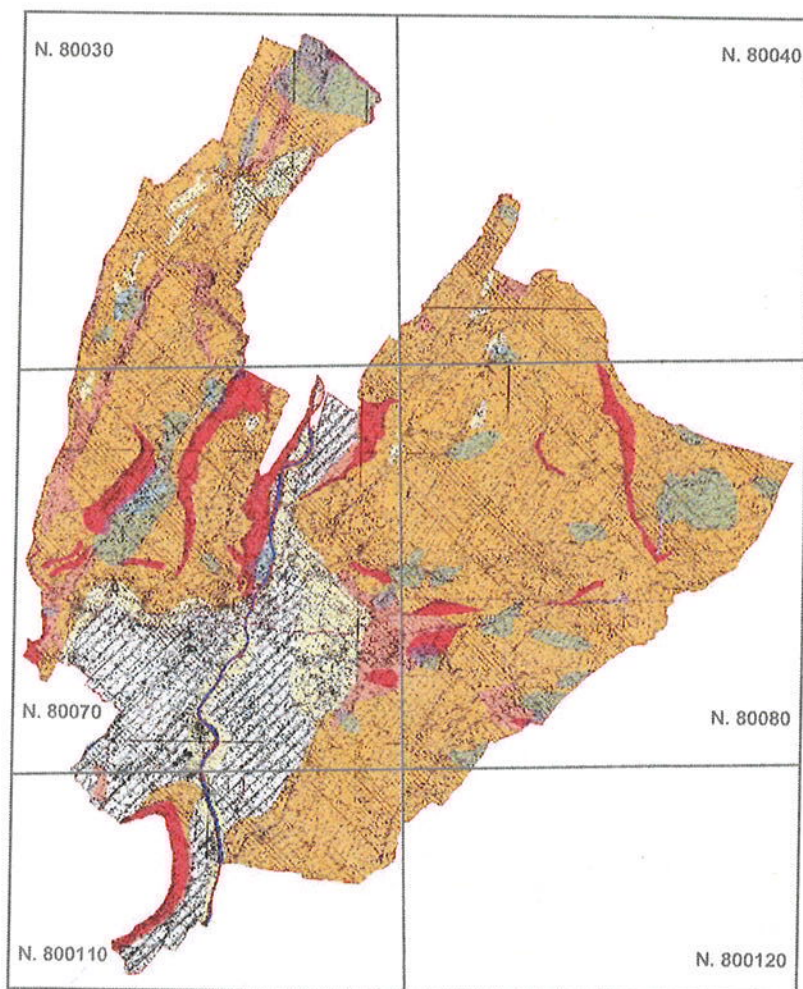
Quanto espresso comporta che dal P.R.G. venga stralciato tutto ciò che riguarda il campo d'azione della nuova strumentazione provinciale alla quale va fatto rimando.

A lato pratico, l'operazione di adeguamento cartografico svolta sulle tavole A - *Sistema ambientale* del P.R.G. si limita alla cancellazione dei seguenti contenuti: area a rischio geologico, area di controllo geologico, area geologicamente sicura, sorgenti captate, sorgenti non captate, pozzi captati, pozzi non captati, pozzi in previsione, serbatoi idrico-potabili.

Le sezioni scala 1:10.000 della *carta di sintesi geologica* (ottobre 2003) alle quali va fatto diretto riferimento per quanto attiene l'ambito territoriale del Comune di Arco, sono le seguenti:

- N. 80030,
- N. 80040,
- N. 80070,
- N. 80080,
- N. 800110,
- N. 800120.

Per avere un quadro complessivo delle modifiche introdotte in tema di sicurezza del suolo e consentire un efficace utilizzo della nuova strumentazione da parte degli uffici comunali preposti, si procede comunque alla comparazione tra i contenuti della nuova *carta di sintesi geologica* e l'assetto descritto dal P.R.G. allo stato vigente.





La Commissione ha ricevuto in data 12/10/2011 la richiesta di partecipazione a un bando di gara per la fornitura di servizi di consulenza e assistenza tecnica per la redazione del Piano di Gestione del Rischio (PGR) del Comune di Trento. La Commissione ha esaminato la richiesta e ha ritenuto che la stessa sia conforme ai requisiti richiesti dal bando e ha pertanto deciso di ammettere la partecipazione della stessa alla gara.























La Commissione ha inoltre deciso di ammettere alla gara la ditta "XXX" che ha presentato la richiesta di partecipazione in data 12/10/2011. La Commissione ha ritenuto che la ditta "XXX" sia conforme ai requisiti richiesti dal bando e ha pertanto deciso di ammettere la partecipazione della stessa alla gara.

La Commissione ha infine deciso di ammettere alla gara la ditta "YYY" che ha presentato la richiesta di partecipazione in data 12/10/2011. La Commissione ha ritenuto che la ditta "YYY" sia conforme ai requisiti richiesti dal bando e ha pertanto deciso di ammettere la partecipazione della stessa alla gara.

La Commissione ha infine deciso di ammettere alla gara la ditta "ZZZ" che ha presentato la richiesta di partecipazione in data 12/10/2011. La Commissione ha ritenuto che la ditta "ZZZ" sia conforme ai requisiti richiesti dal bando e ha pertanto deciso di ammettere la partecipazione della stessa alla gara.

La Commissione ha infine deciso di ammettere alla gara la ditta "AAA" che ha presentato la richiesta di partecipazione in data 12/10/2011. La Commissione ha ritenuto che la ditta "AAA" sia conforme ai requisiti richiesti dal bando e ha pertanto deciso di ammettere la partecipazione della stessa alla gara.

Il primo elemento che ha caratterizzato l'operazione di analisi complessiva delle modifiche inerenti la sicurezza del suolo, è costituito dalla messa a confronto dei contenuti della *carta di sintesi geologica* e quelli delle tavole A - *Sistema ambientale* del P.R.G. del Comune di Arco, in modo da rilevarne corrispondenze, modifiche, integrazioni:

| CARTA DI SINTESI GEOLOGICA (OTTOBRE 2003) | P.R.G.: A - SISTEMA AMBIENTALE |
|--|---|
| AREE AD ELEVATA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA, IDROLOGICA E VALANGHIVA - TUTELA ASSOLUTA DI POZZI E SORGENTI | 1. AREA A RISCHIO GEOLOGICO |
|  Aree ad elevata pericolosità geologica e idrologica Aree di tutela assoluta di pozzi e sorgenti |  <u>Area in cui è vietata ogni attività di trasformazione territoriale e urbanistica</u> |
|  Aree individuate dal P.G.U.A.P. con aree a rischio molto elevato (R4) soggette a ulteriori vincoli | |
|  Aree ad elevata pericolosità valanghiva | |
| AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO, IDROLOGICO, VALANGHIVO E SISMICO | 2. AREA DI CONTROLLO GEOLOGICO |
|  Aree critiche recuperabili |  Area critica recuperabile |
|  Aree con penalità gravi o medie |  Area con penalità gravi e medie |
|  Aree con penalità leggere |  Area con penalità leggere |
|  Aree soggette a fenomeni di esondazione | |
|  Aree di rispetto idrogeologico |  Area di rispetto idrogeologico |
|  Aree di protezione idrogeologica | |
| Aree a controllo sismico:  a bassa sismicità (zona sismica 3) | |
|  a sismicità trascurabile (zona sismica 4) | |
| AREE SENZA PENALITÀ GEOLOGICHE | 3. AREA GEOLOGICAMENTE SICURA |
|  Aree senza penalità |  <u>Area geologicamente sicura</u> |
|  CONTENUTI DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA CHE NON RIGUARDANO LA SPECIFICITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI ARCO | |
|  CONTENUTI INTRODOTTI EX NOVO DALLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA | |
|  CONTENUTI DA INSERIRE NEL P.R.G. IN BASE ALL'ADEGUAMENTO ALLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA | |
|  TERMINOLOGIA DEL P.R.G. NON CONFORME AI F DISPOSIZIONI DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA | |



Il primo elemento che ha caratterizzato l'evoluzione della...

La seconda fase della...

La terza fase della...

La quarta fase della...

La quinta fase della...

La sesta fase della...

La settima fase della...

La ottava fase della...

La nona fase della...

La decima fase della...

La undicesima fase della...

La dodicesima fase della...





























La tredicesima fase della...

La quattordicesima fase della...

La quindicesima fase della...

Alla luce di questo confronto, nel rispetto delle disposizioni della pianificazione sovraordinata, la legenda del P.R.G. vigente andrebbe rivista nel modo seguente:



| P.R.G.: A - SISTEMA AMBIENTALE | ADEGUAMENTO |
|--|---|
| 1. AREA A RISCHIO GEOLOGICO  Area in cui è vietata ogni attività di trasformazione territoriale e urbanistica  2. AREA DI CONTROLLO GEOLOGICO  Area critica recuperabile  Area con penalità gravi e medie  Area con penalità leggere  Area di rispetto idrogeologico  3. AREA GEOLOGICAMENTE SICURA  Area geologicamente sicura  Sorgenti captate  Sorgenti non captate  Pozzi captati  Pozzi non captati  Pozzi in previsione  Serbatoi idrico-potabili | 1. AREE AD ELEVATA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA, IDROLOGICA E VALANGHIVA - TUTELA ASSOLUTA DI POZZI E SORGENTI  Area ad elevata pericolosità geologica e idrologica  Area di tutela assoluta di pozzi e sorgenti captati  Area ad elevata pericolosità valanghiva 2. AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO, IDROLOGICO, VALANGHIVO E SISMICO  Area critica recuperabile  Area con penalità gravi o medie  Area con penalità leggere  Area di rispetto idrogeologico  Area di protezione idrogeologica  Area a bassa sismicità (zona sismica 3) 3. AREE SENZA PENALITÀ GEOLOGICHE  Area senza penalità  Sorgenti non captate  Pozzi non captati  Pozzi in previsione  Serbatoi idrico-potabili |



CONTENUTI DA INSERIRE NEL P.R.G. IN BASE ALL'ADEGUAMENTO ALLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA

TERMINOLOGIA DEL P.R.G. NON CONFORME ALLE DISPOSIZIONI DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA QUINDI DA MODIFICARE



Atto di questo contenuto del rapporto della dipendenza della...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

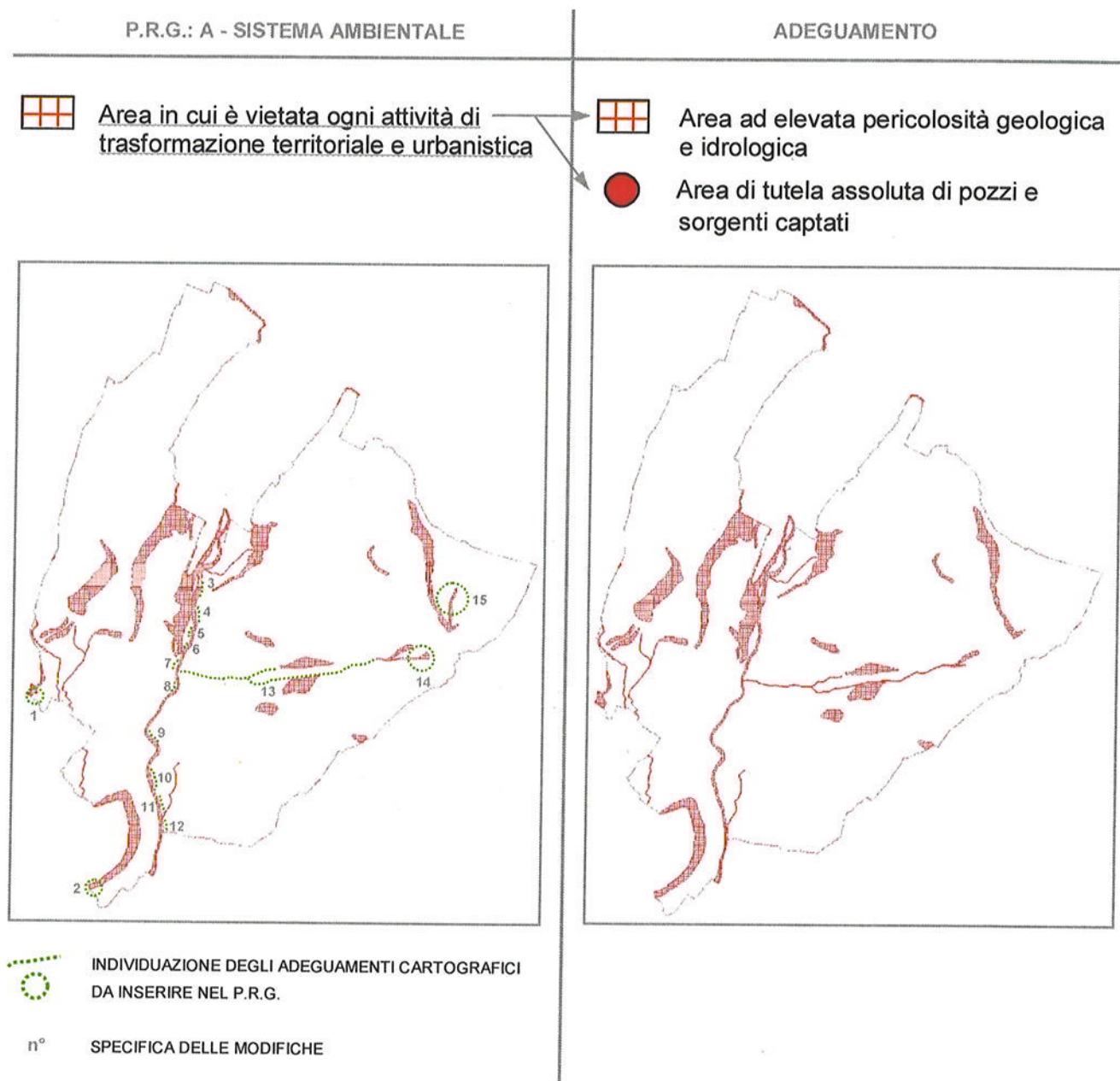
AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

AREA DI STUDIO PER...

Nei tre paragrafi successivi, ripercorrendo le voci della legenda rivista secondo i contenuti della nuova *carta di sintesi geologica*, si illustrano le modifiche cartografiche inerenti ai singoli tematismi.

1) AREE AD ELEVATA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA, IDROLOGICA E VALANGHIVA – TUTELA ASSOLUTA DI POZZI E SORGENTI



1. - 2. AUMENTO area ad elevata pericolosità geologica e idrologica → riduzione area critica recuperabile
3. RIDUZIONE area ad elevata pericolosità geologica e idrologica → aumento area con penalità gravi o medie
4. RIDUZIONE area ad elevata pericolosità geologica e idrologica → aumento area con penalità gravi o medie, area con penalità leggera
5. - 11. RIDUZIONE area ad elevata pericolosità geologica e idrologica → aumento area con penalità leggera
12. RIDUZIONE area ad elevata pericolosità geologica e idrologica → aumento area con penalità gravi o medie, area con penalità leggera



Il presente documento è riservato ai soli uffici del Ministero dell'Interno e non deve essere diffuso all'esterno.

Il presente documento è riservato ai soli uffici del Ministero dell'Interno e non deve essere diffuso all'esterno.

Il presente documento è riservato ai soli uffici del Ministero dell'Interno e non deve essere diffuso all'esterno.

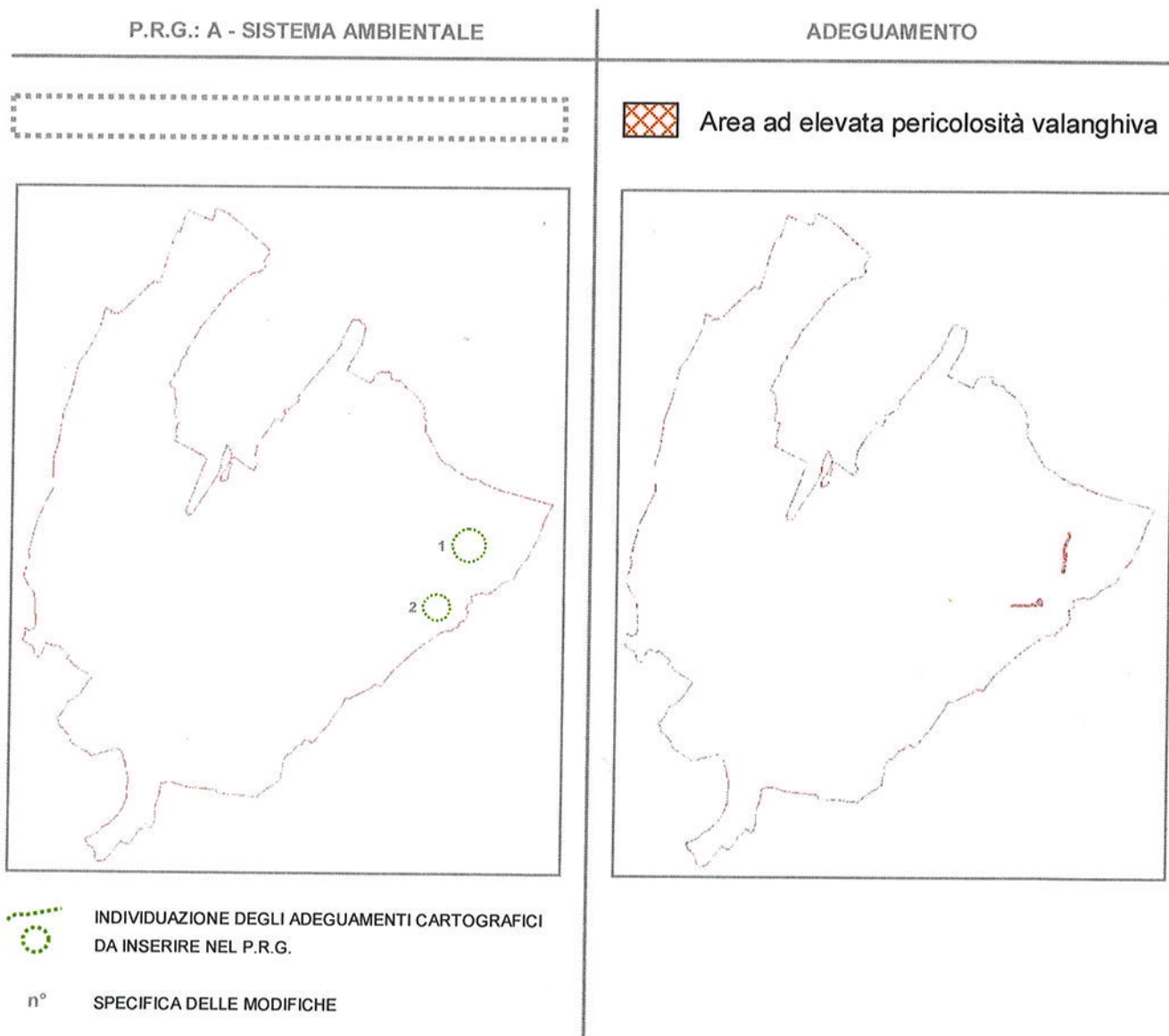
Il presente documento è riservato ai soli uffici del Ministero dell'Interno e non deve essere diffuso all'esterno.

Il presente documento è riservato ai soli uffici del Ministero dell'Interno e non deve essere diffuso all'esterno.



13. AUMENTO area ad elevata pericolosità geologica e idrologica → riduzione area critica recuperabile, area con penalità gravi o medie, area con penalità leggere, area senza penalità
14. - 15. RIDUZIONE area ad elevata pericolosità geologica e idrologica → creazione area ad elevata pericolosità valanghiva

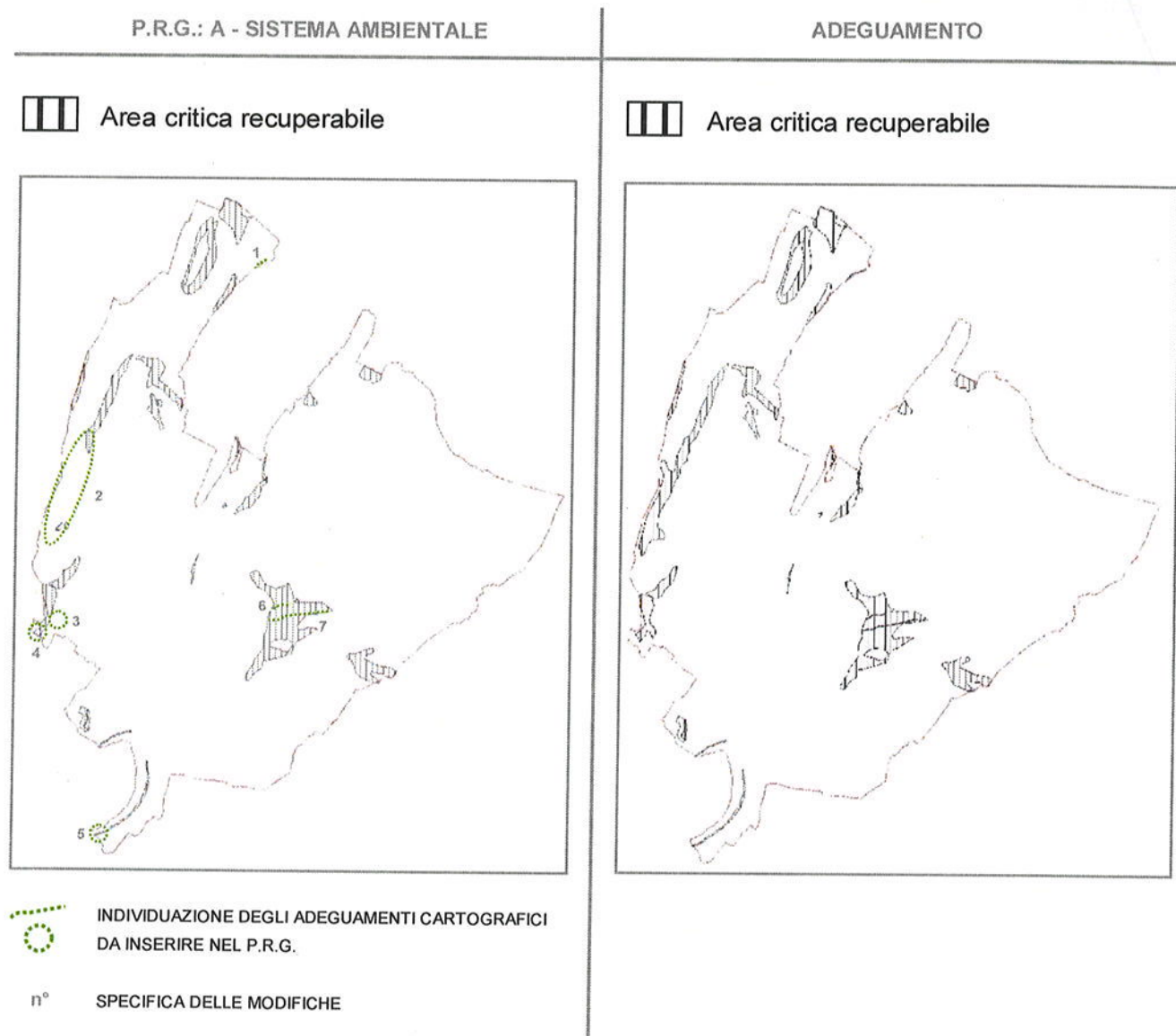
Per quanto riguarda l'area di tutela assoluta di pozzi e sorgenti captati, la *carta di sintesi geologica* ha condotto una approfondita operazione di verifica della corretta localizzazione dei punti di captazione idrica e ha in sostanza riunitificato i contenuti del P.R.G. vigente relativi alla distinzione tra pozzi e sorgenti captati, pozzi e sorgenti non captati.



1. - 2. CREAZIONE area ad elevata pericolosità valanghiva → riduzione area ad elevata pericolosità geologica e idrologica



2) AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO, IDROLOGICO, VALANGHIVO E SISMICO



1. - 3. AUMENTO area critica recuperabile → riduzione area con penalità gravi o medie
4. RIDUZIONE area critica recuperabile → aumento area ad elevata pericolosità geologica e idrologica
5. AUMENTO area critica recuperabile → riduzione area senza penalità
6. - 7. RIDUZIONE area critica recuperabile → aumento area ad elevata pericolosità geologica e idrologica



31. AREA DI CONTROLLO GEOLOGICO, VALANGI INO E S.

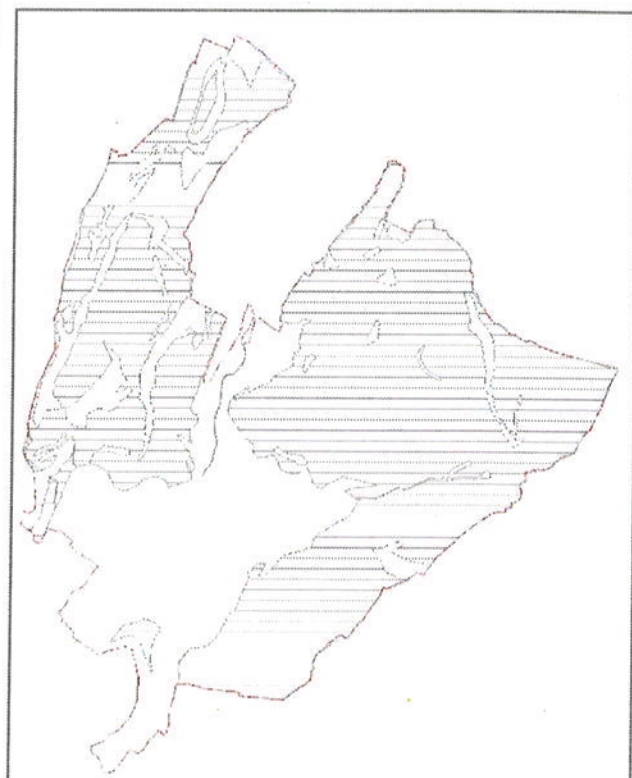
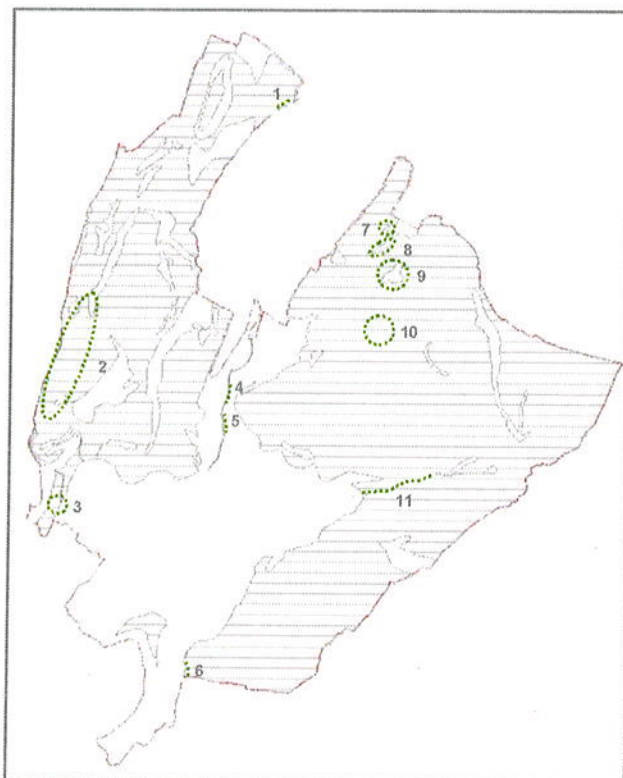
Area di controllo geologico, Valangi Ino e S.

Area di controllo geologico, Valangi Ino e S.

Area di controllo geologico, Valangi Ino e S.
Area di controllo geologico, Valangi Ino e S.
Area di controllo geologico, Valangi Ino e S.

 Area con penalità gravi e medie

 Area con penalità gravi o medie



INDIVIDUAZIONE DEGLI ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI
DA INSERIRE NEL P.R.G.

n° SPECIFICA DELLE MODIFICHE

1. - 3. RIDUZIONE area con penalità gravi o medie → aumento area critica recuperabile
4. AUMENTO area con penalità gravi o medie → riduzione area ad elevata pericolosità geologica e idrologica
5. AUMENTO/RIDUZIONE area con penalità gravi o medie → riduzione area ad elevata pericolosità geologica e idrologica, aumento area con penalità leggera
6. AUMENTO area con penalità gravi o medie → riduzione area ad elevata pericolosità geologica e idrologica
7. RIDUZIONE area con penalità gravi o medie → aumento area con penalità leggera
8. - 9. AUMENTO/RIDUZIONE area con penalità gravi o medie → riduzione/aumento area con penalità leggera
10. RIDUZIONE area con penalità gravi o medie → aumento area con penalità leggera
11. RIDUZIONE area con penalità gravi o medie → aumento area ad elevata pericolosità geologica e idrologica



1975/1976

Consiglio Provinciale

Consiglio Provinciale

Consiglio Provinciale



P.R.G.: A - SISTEMA AMBIENTALE

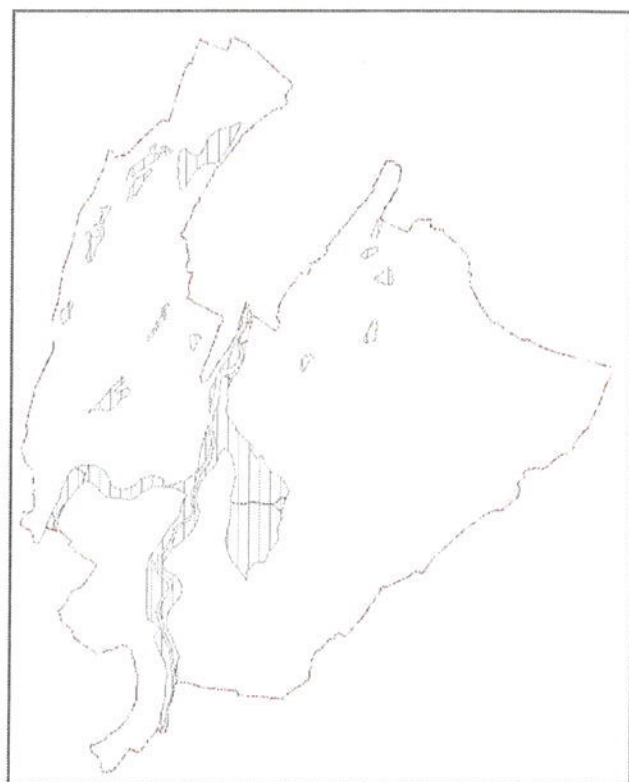
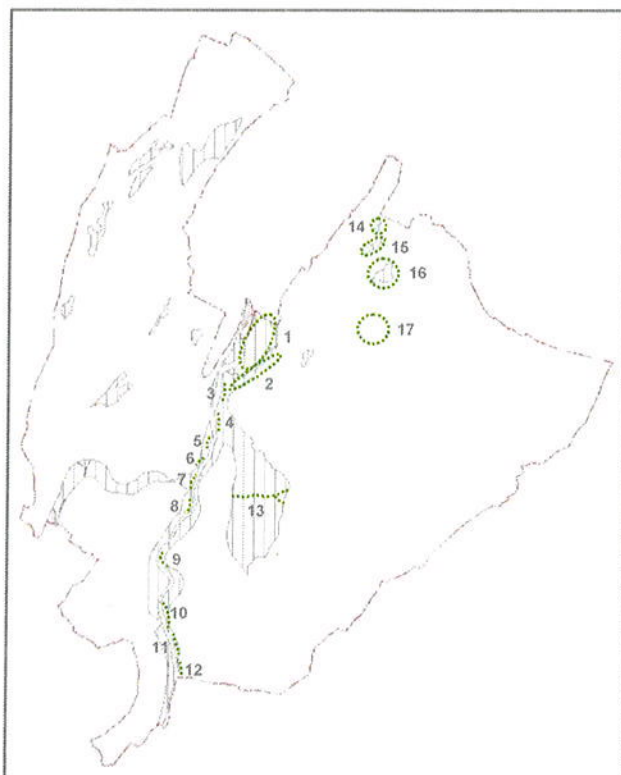
ADEGUAMENTO



Area con penalità leggera



Area con penalità leggera



INDIVIDUAZIONE DEGLI ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI
DA INSERIRE NEL P.R.G.

n°

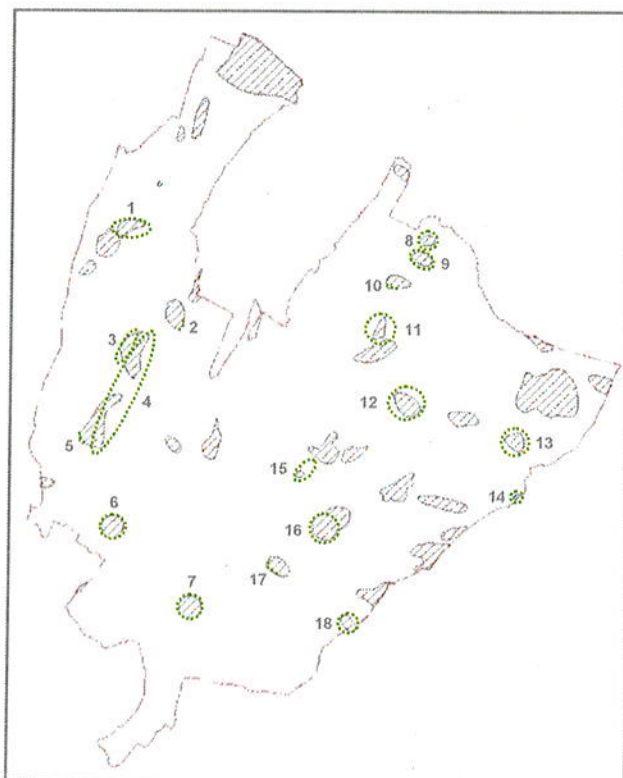
SPECIFICA DELLE MODIFICHE

1. - 2. RIDUZIONE area con penalità leggera → creazione area senza penalità
3. AUMENTO area con penalità leggera → riduzione area con penalità gravi o medie
4. AUMENTO area con penalità leggera → riduzione area con penalità gravi o medie, area ad elevata pericolosità geologica e idrologica
5. - 12. AUMENTO area con penalità leggera → riduzione area ad elevata pericolosità geologica e idrologica
13. RIDUZIONE area con penalità leggera → aumento area ad elevata pericolosità geologica e idrologica
14. AUMENTO area con penalità leggera → riduzione area con penalità gravi o medie
15. - 16. AUMENTO/RIDUZIONE area con penalità leggera → riduzione/aumento area con penalità gravi o medie
17. CREAZIONE area con penalità leggera → riduzione area con penalità gravi o medie





Area di rispetto idrogeologico

INDIVIDUAZIONE DEGLI ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI
DA INSERIRE NEL P.R.G.

n° SPECIFICA DELLE MODIFICHE



Area di rispetto idrogeologico



NOTA: a differenza delle categorie esaminate fino ad ora, l'area di rispetto idrogeologico è un vincolo che si sovrappone, e si somma per efficacia, a quelli sottostanti

1. ELIMINAZIONE area di rispetto idrogeologico
2. - 3. RIDUZIONE area di rispetto idrogeologico
4. AUMENTO area di rispetto idrogeologico
5. RIDUZIONE area di rispetto idrogeologico
6. - 9. ELIMINAZIONE area di rispetto idrogeologico
10. RIDUZIONE area di rispetto idrogeologico
11. ELIMINAZIONE area di rispetto idrogeologico → creazione area con penalità leggere
12. - 14. ELIMINAZIONE area di rispetto idrogeologico
15. AUMENTO/RIDUZIONE area di rispetto idrogeologico
16. - 17. RIDUZIONE area di rispetto idrogeologico
18. ELIMINAZIONE area di rispetto idrogeologico



Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

Aut. di Trento

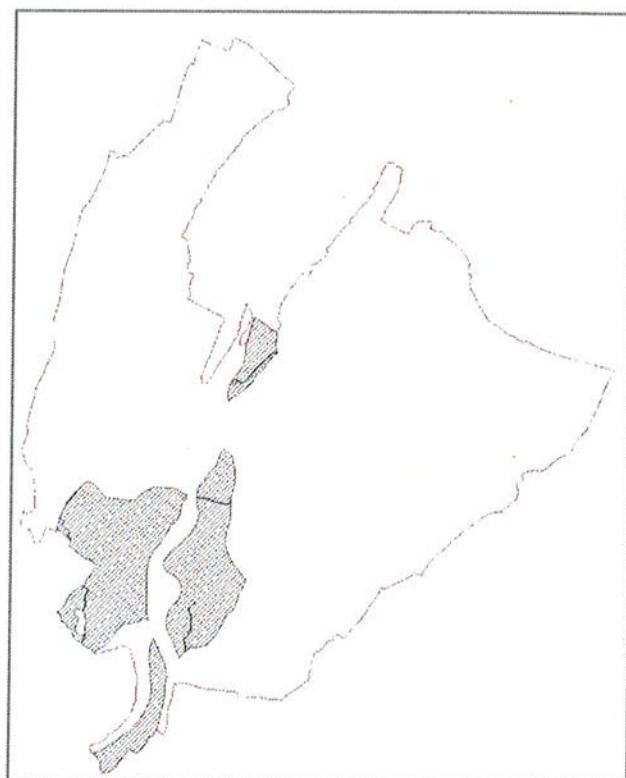
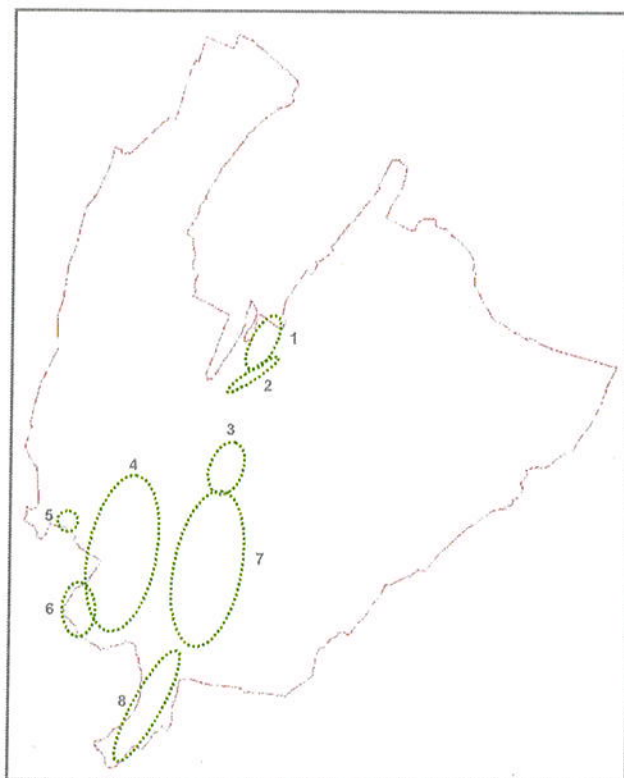


P.R.G.: A - SISTEMA AMBIENTALE

ADEGUAMENTO



 Area di protezione idrogeologica



 INDIVIDUAZIONE DEGLI ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI
DA INSERIRE NEL P.R.G.

n° SPECIFICA DELLE MODIFICHE

NOTA: anche l'area di protezione idrogeologica, così come l'area di rispetto idrogeologico appena esaminata, è un vincolo che si sovrappone, e si somma per efficacia, a quelli sottostanti

1. - 8. CREAZIONE area di protezione idrogeologica



37-1-104/104

10/10/1974 - 10/10/1974

22-10-1974 - 22-10-1974



10/10/1974 - 10/10/1974

10/10/1974 - 10/10/1974

10/10/1974 - 10/10/1974

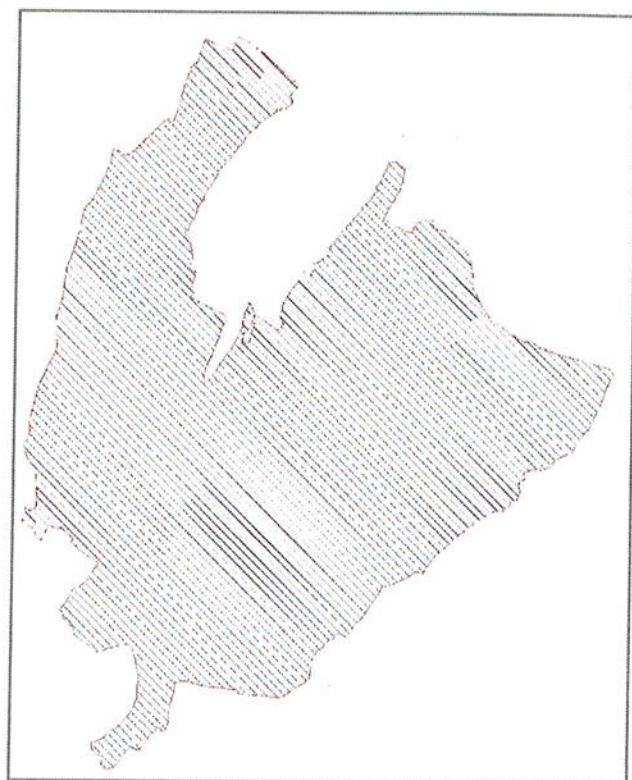
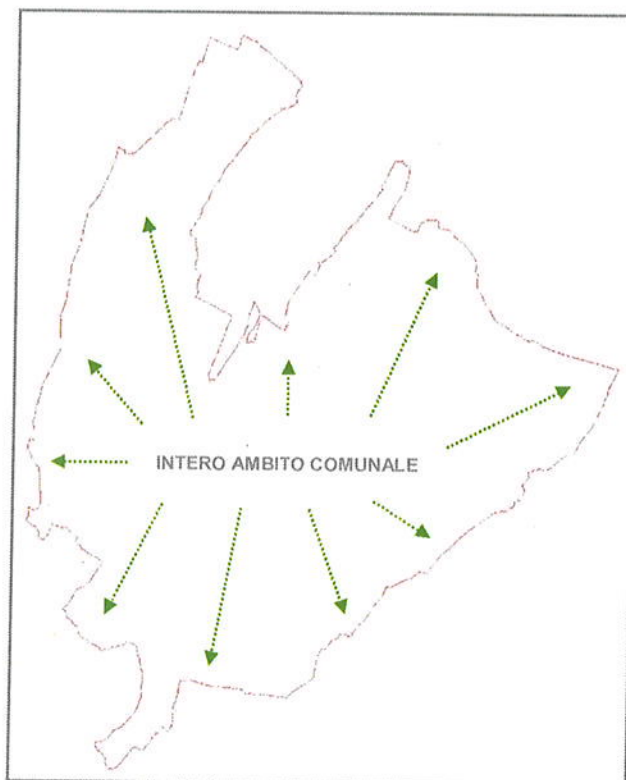
10/10/1974 - 10/10/1974

10/10/1974 - 10/10/1974

10/10/1974 - 10/10/1974



 Area a bassa sismicità (zona sismica 3)



 INDIVIDUAZIONE DEGLI ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI
DA INSERIRE NEL P.R.G.

n° SPECIFICA DELLE MODIFICHE

NOTA: l'intero ambito territoriale del Comune di Arco ricade in zona sismica 3 così come specificato all'interno della relazione e delle norme di attuazione che accompagnano la carta di sintesi geologica; vincolo che si sovrappone, e si somma per efficacia, a quelli sottostanti

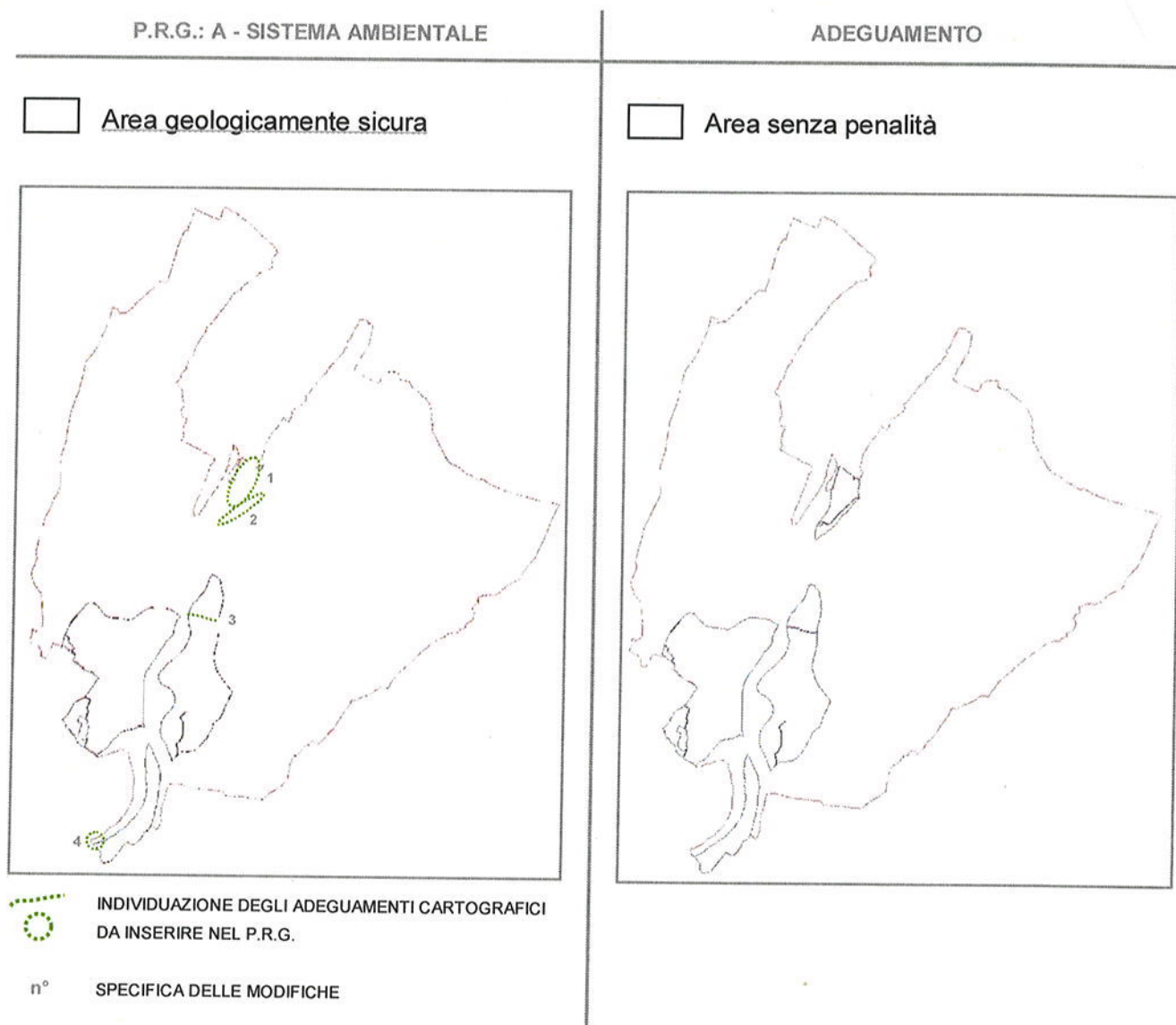


Atto di base (non allegato)





3) AREE SENZA PENALITÀ GEOLOGICHE



1. - 2. CREAZIONE area senza penalità → riduzione area con penalità leggere
3. RIDUZIONE area senza penalità → aumento area ad elevata pericolosità geologica e idrologica
4. RIDUZIONE area senza penalità → aumento area critica recuperabile



2. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

La revisione del *Sistema infrastrutturale* attuata dalla variante 2000 al P.U.P. non ha prodotto modifiche consistenti in quanto le previsioni precedenti in materia di viabilità sono risultate soddisfacenti nella maggior parte delle situazioni.

Solo in determinati casi alcune di esse si sono rivelate di problematica attuazione, in relazione a svariate difficoltà tecnico-costruttive; la metodologia seguita per la loro individuazione ha tenuto conto delle esigenze tecnico-viabilistiche, di bilancio in termini costi-benefici, di decisioni già assunte in sede di V.I.A. e più in generale di valutazioni paesaggistico-ambientali.

Le modifiche specifiche riguardanti il territorio del Comune di Arco si collocano nell'ambito più vasto delle problematiche relative ai collegamenti viari nell'Alto Garda e tengono conto di uno studio di V.I.A. avviato per il collegamento con la Vallagarina.

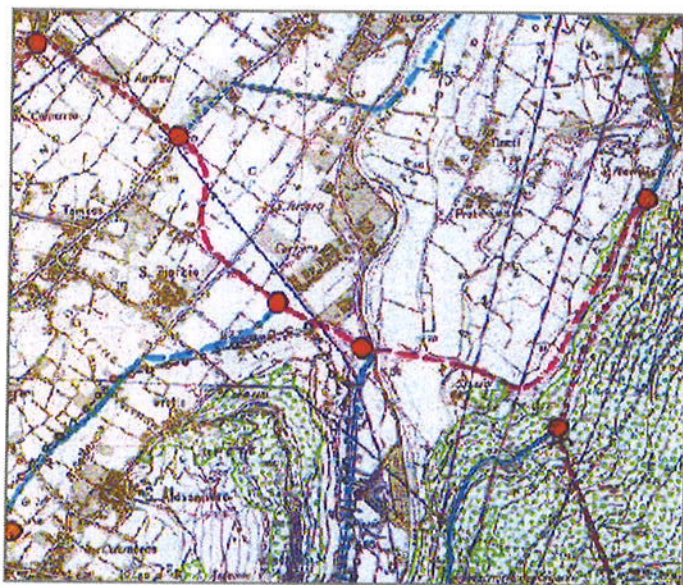
Per quanto riguarda questo collegamento, opportunità ambientali e difficoltà tecnico-geologiche relative al previsto tunnel hanno suggerito una proposta che prevede una galleria di collegamento tra la piana che si sviluppa da Nago al Passo di San Giovanni e la località Maza; di qui viene potenziata l'attuale strada statale n. 240 – di Loppio e della Val di Ledro – fino a prima dell'abitato di Vignole, da dove la nuova viabilità prosegue fino alla zona industriale ai piedi del versante in località Cretaccio.

Ulteriori modifiche si inseriscono nel quadro della complessa problematica viabilistica della piana Arco-Riva-Torbole; l'attraversamento è stato sviluppato secondo tracciati stradali finalizzati a mitigare il più possibile l'impatto paesaggistico.

2.A ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI

Le previsioni della variante 2000 al P.U.P. relative alla viabilità sono comprese nella tavola 88 scala 1:25.000 del *Sistema infrastrutturale*.

| ESISTENTI | DI PROGETTO | DA POTENZIARE | |
|-----------|-------------|---------------|------------------------------|
| | | | strade di 1ª categoria |
| | | | strade di 2ª categoria |
| | | | strade di 3ª categoria |
| | | | strade di 4ª categoria |
| | | | gallerie |
| | | | raccordi e svincoli stradali |





Rispetto all'adeguamento del P.R.G. di Arco alle previsioni di cui sopra, in relazione alla valutazione tecnica del servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento (parere n. 22/05 VP) e con specifico riferimento alle indicazioni fornite in occasione dell'incontro svoltosi in data 27 febbraio 2006 alla presenza del dott. Giuseppe Seignani, si evidenzia quanto di seguito esposto:

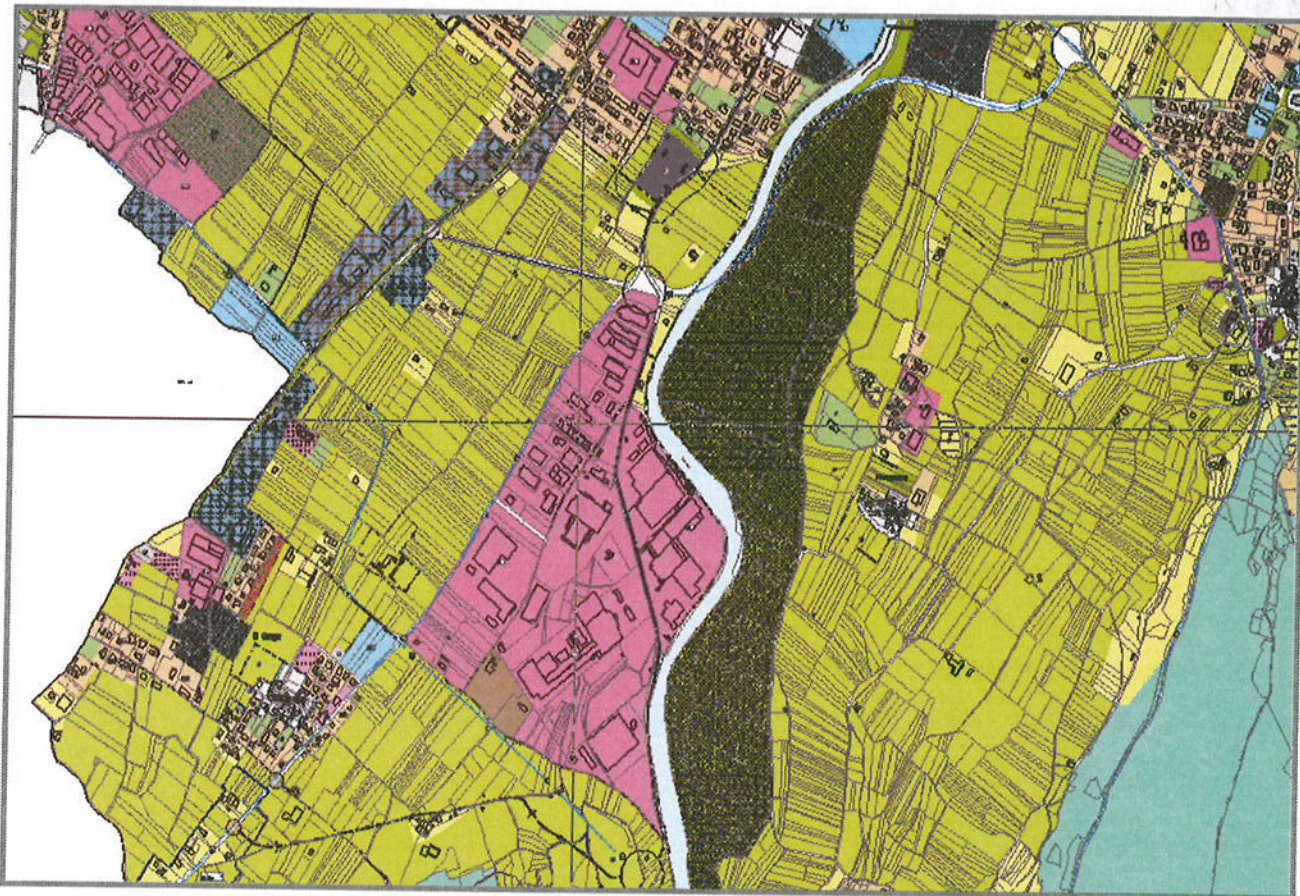
- 1) Collegamento Rovereto – Riva del Garda: il P.R.G. di Arco viene adeguato alle previsioni della variante 2000 al P.U.P.- tavola 88 scala 1:25.000 del *Sistema infrastrutturale*, sia per quanto attiene il tracciato (forma e tipologia), sia per quanto concerne le caratteristiche delle sezioni stradali (classificazione nelle diverse categorie).
- 2) Circonvallazione di S. Giorgio: la viabilità introdotta dalla variante 2000 al P.U.P. ricalca, approssimandolo, il tracciato già presente all'interno dello strumento urbanistico comunale. In particolare si evidenzia che già nel corso della stesura del P.R.G. (1993-1995) il Comune di Arco aveva condotto specifici approfondimenti e studi finalizzati alla definizione di una viabilità alternativa che collegasse la S.P. 118 alla strada Riva-Arco-Rovereto, senza passare attraverso l'abitato di S. Giorgio. Alla luce di quanto sopra, ritenendo comunque soddisfatto il principio di salvaguardia dal traffico veicolare dell'area urbanizzata di S. Giorgio, si ritiene opportuno mantenere il tracciato della circonvallazione in parola così come previsto nel P.R.G., adeguandolo alle previsioni sovraordinate solo per quanto attiene la categoria, da "strada locale" a "strada di terza categoria". Si evidenzia peraltro la necessità di eliminare la rotatoria prevista dal P.R.G. a sud della zona produttiva del Cretaccio, prolungando il tracciato della strada fino allo sbocco in corrispondenza dello svincolo previsto dalla variante 2000 al P.U.P., al fine di evitare la previsione di due rotatorie nelle immediate vicinanze.
- 3) Via S. Caterina, dall'incrocio con via S. Andrea all'incrocio con via Grande Circonvallazione: il P.R.G. di Arco viene adeguato alle previsioni della variante 2000 al P.U.P. solo per quanto attiene la categoria della strada, da "strada locale" a "strada di terza categoria". Non si ritiene invece opportuno prevedere il potenziamento della viabilità in questione in quanto la stessa è stata recentemente oggetto di interventi di allargamento, sistemazione e messa in sicurezza.
- 4) Via Grande Circonvallazione, dall'incrocio con via S. Caterina alla rotatoria di via Mantova: il P.R.G. di Arco viene adeguato alle previsioni della variante 2000 al P.U.P. solo per quanto attiene la categoria della strada, da "strada locale" a "strada di terza categoria". Non si ritiene invece opportuno prevedere il potenziamento della viabilità in questione in quanto la stessa risulta caratterizzata da una sezione stradale già adeguata al carico veicolare transitante.
- 5) Via Grande Circonvallazione dalla rotatoria di via Mantova alla rotatoria di viale Rovereto: il P.R.G. di Arco attribuisce alla viabilità in questione la "terza categoria" e pertanto risulta già adeguato alle previsioni della variante 2000 al P.U.P.. Per quanto attiene la previsione del "potenziamento", si ritiene che lo stesso non risulti necessario in quanto la strada in parola, realizzata ex novo poco più di 5 anni fa, risulta pienamente adeguata al carico veicolare transitante.
- 6) S.P. 118, dall'innesto della circonvallazione di S. Giorgio all'incrocio con via Grande Circonvallazione: il P.R.G. di Arco viene adeguato alle previsioni della variante 2000 al P.U.P.- tavola 88 scala 1:25.000 del *Sistema infrastrutturale*, che prevede il declassamento della viabilità in questione da "strada di terza categoria" a "strada locale".
- 7) Fascia di rispetto delle rotatorie di progetto: al fine di consentire la corretta determinazione delle fasce di rispetto in corrispondenza delle rotatorie di progetto, ubicate all'intersezione di strade con categoria diversa, si integrano gli allegati all'art. 46 delle Norme tecniche di attuazione del P.R.G. (TABELLA C E TABELLA D), con la seguente indicazione: "per la determinazione della categoria di un raccordo e/o svincolo dovrà farsi riferimento alla categoria inferiore relativa alle strade confluenti nel raccordo e/o svincolo medesimo"

Le modifiche di cui sopra risultano evidenziate nelle planimetrie di seguito riportate.

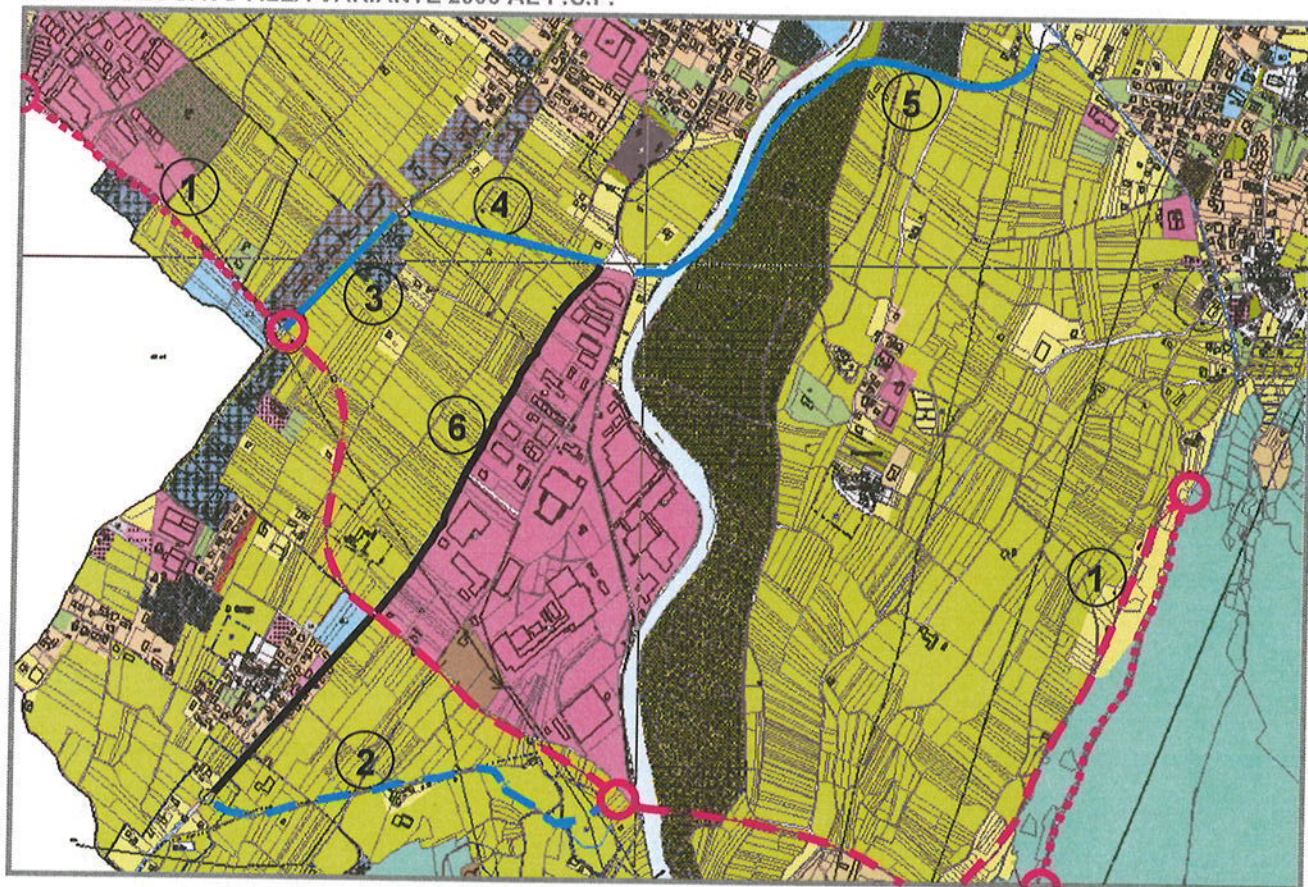


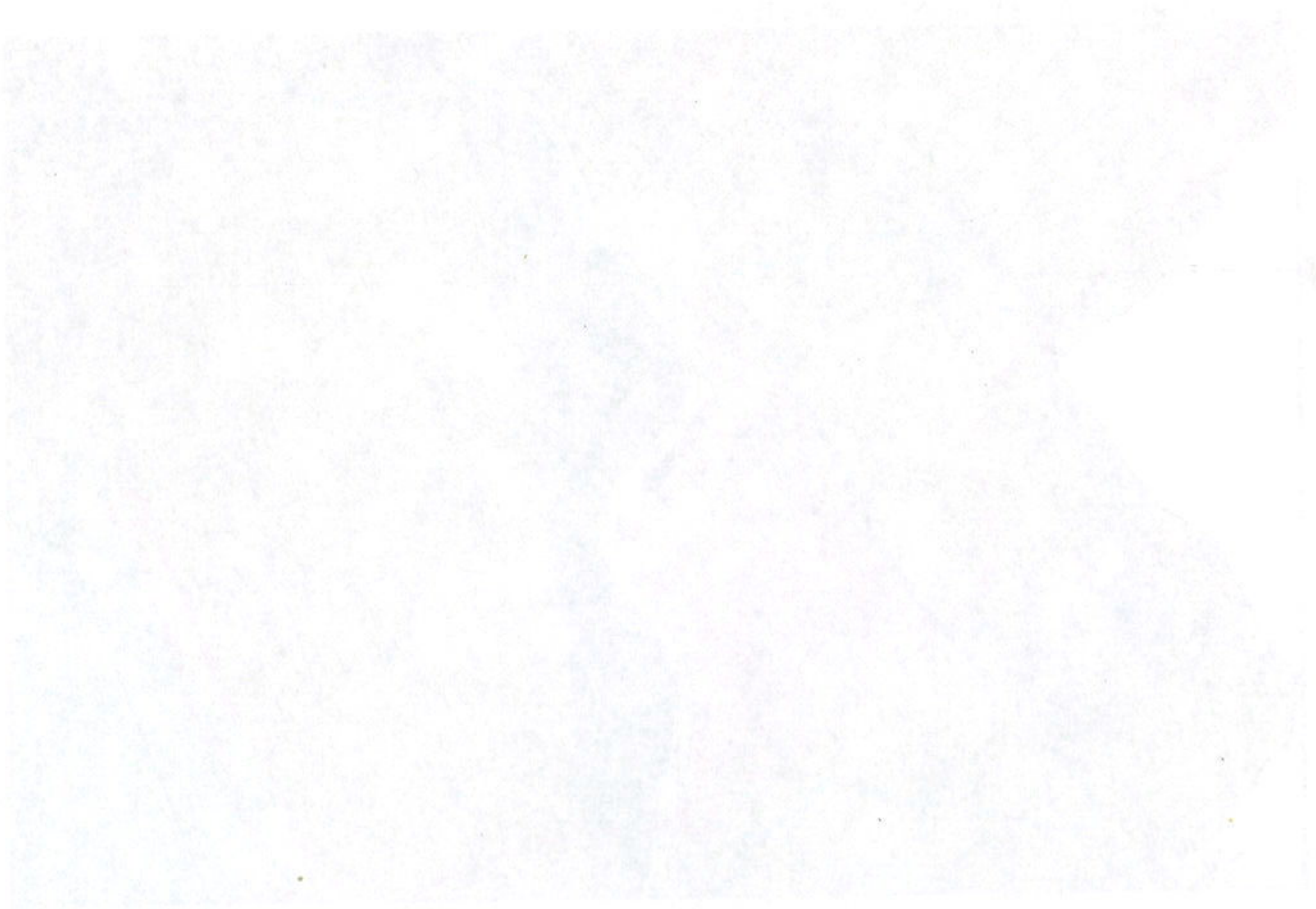
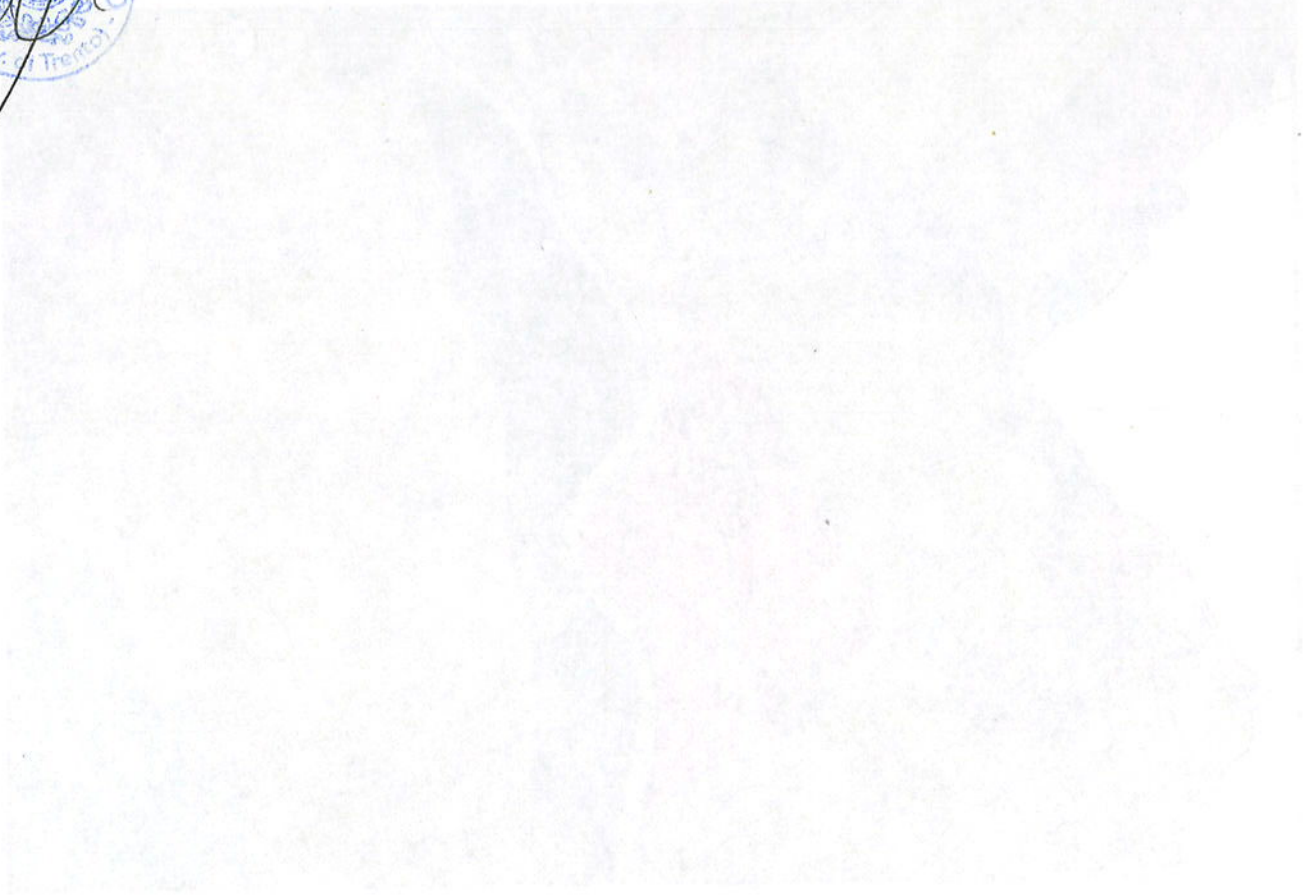
Il sottoscritto, in qualità di Responsabile del Servizio, ha provveduto a verificare la conformità delle attività svolte dal Gruppo con le disposizioni del Decreto e ha constatato che le stesse sono state rispettate.

P.R.G. VIGENTE



P.R.G. ADEGUATO ALLA VARIANTE 2000 AL P.U.P.





3. NORME D'ATTUAZIONE

Le numerose e diffuse modifiche introdotte nelle *Norme di attuazione* dalla variante 2000 al P.U.P. in generale non introducono innovazioni di particolare rilievo rispetto alla precedente versione.

Le vere novità si registrano a livello metodologico: il nuovo apparato infatti si prefigge di garantire una certa flessibilità al piano attraverso il trasferimento di alcune responsabilità ai comuni e attraverso l'attivazione di procedure di aggiornamento del piano provinciale stesso mediante provvedimenti amministrativi demandati alla Giunta provinciale.

Alla luce di quanto premesso, l'adeguamento normativo della strumentazione comunale si concretizza:

- A. in primo luogo attraverso il recepimento delle modifiche derivanti direttamente dagli articoli delle *Norme di attuazione* della variante 2000 al P.U.P.; nello specifico dall'art. 9 - *Aree di protezione dei laghi* - comma 5 [si veda §3.A1]; dall'art. 14 - *Servizi ed attrezzature di livello provinciale* - comma 6 [si veda §3.A2]; dall'art. 16 - *Aree produttive del settore secondario di livello provinciale* - commi 1 e 4 [si veda §3.A3].
- B. in secondo luogo attraverso il recepimento di quanto specificato all'interno di successivi provvedimenti amministrativi della Giunta provinciale; nello specifico:
 - quello inerente le disposizioni per l'autorizzazione della realizzazione di fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze nelle aree agricole di interesse primario in attuazione dell'art. 19 - *Aree agricole di interesse primario* - comma 4, lettera b, concretizzatosi nella *delibera G.P. n. 895 dd. 23/04/04* [si veda §3.B1],
 - quello inerente la sicurezza del suolo in attuazione dell'art. 2 - *Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva* - comma 4, art. 3 - *Aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico* - comma 3 e art. 5 - *Protezione di pozzi e sorgenti selezionati* - commi 2 e 3, concretizzatosi nell'elaborazione della nuova *carta di sintesi geologica* [si veda §3.B2].



3. NORME D'ATTUAZIONE

Le norme e le disposizioni tecniche relative alle opere di urbanizzazione sono contenute nel Piano Regolatore Generale del Comune di Boccassone, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/12/1977.

Le norme e le disposizioni tecniche relative alle opere di urbanizzazione sono contenute nel Piano Regolatore Generale del Comune di Boccassone, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/12/1977.

Le norme e le disposizioni tecniche relative alle opere di urbanizzazione sono contenute nel Piano Regolatore Generale del Comune di Boccassone, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 15/12/1977.



3.A ADEGUAMENTI NORMATIVI DERIVANTI DIRETTAMENTE DAGLI ARTICOLI DELLE NORME DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE 2000 AL P.U.P.

3.A1 - Con riferimento alla valutazione tecnica del servizio urbanistica e tutela del paesaggio (parere n. 22/05 VP) si integra l'art. 57 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale con l'art. 9 - *Aree di protezione dei laghi* - comma 5 delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P.. La modifica introdotta dall'art. 9 comma 5 riguarda esclusivamente la capacità del piano regolatore generale di intervenire nei confronti dei complessi ricettivi all'aria aperta esistenti.

In particolare l'adeguamento del P.R.G. avviene apportando le seguenti modifiche normative:

| P.R.G.: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | ADEGUAMENTO |
|--|--|
| ART. 57 - AREE DI PROTEZIONE DEI LAGHI ...omissis... 3. Ogni intervento nelle aree ricadenti in fascia lago è subordinato alla predisposizione di un piano attuativo a fini generali, progettato sulla base delle prescrizioni ed indicazioni formulate nell'articolo specifico. | ART. 57 - AREE DI PROTEZIONE DEI LAGHI ...omissis... <u>3. I complessi ricettivi turistici all'aria aperta esistenti possono essere oggetto di intervento di riqualificazione funzionale con limitati aumenti di ricettività, conseguentemente al miglioramento ambientale attraverso l'allontanamento dei complessi dai laghi o la migliore fruibilità pubblica delle rive.</u> <u>4. Invariato</u> |

~~Testo eliminato~~
Testo adeguato

3.A2 - Con riferimento alla valutazione tecnica del servizio urbanistica e tutela del paesaggio (parere n. 22/05 VP), si integra l'art. 30 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale, con quanto previsto dall'art. 14 - *Servizi ed attrezzature di livello provinciale* – comma 6 delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P..

L'adeguamento del P.R.G. avviene apportando le seguenti modifiche normative:

| P.R.G.: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | ADEGUAMENTO |
|---|---|
| ART. 30 - AREE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE COLLETTIVO ...omissis... | ART. 30 - AREE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE COLLETTIVO ...omissis... <u>3. La Giunta provinciale provvede, ove ritenuto opportuno, con propria deliberazione, all'aggiornamento, alla riorganizzazione o alla nuova individuazione di servizi e attrezzature di livello provinciale..</u> |

~~Testo eliminato~~
Testo adeguato



3. ADEGUAMENTO NORMATIVO DEI SERVIZI DI RACCOMANDA
DELLA NORMA D'ATTIVAZIONE DELLA VARIANTE 2008 AL P.R.

3.1.1. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento. L'attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.2. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.3. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.4. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.5. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.6. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.7. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.8. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.9. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.10. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.11. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.12. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.13. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.1.14. - La presente attività è finalizzata all'aggiornamento del servizio di Raccomanda e alla sua attuazione in base alle norme vigenti e alla normativa di riferimento.

3.A3 - Le novità introdotte dall'art. 16 - *Aree produttive del settore secondario di livello provinciale* - comma 1, lettera e, delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P. riguardano la possibilità di estendere l'insediabilità nelle aree di riferimento alle attività di "deposito, magazzinaggio e vendita di materiali, di componenti e macchinari impiegati nell'industria delle costruzioni".

Peralro, a seguito della circolare esplicativa del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio prot. n. 1690/03-13 dd. 10/10/03, il riferimento in oggetto è stato circoscritto alla cosiddetta "imprenditoria edile" e cioè "o al deposito delle attrezzature e materiali delle imprese edili ovvero alla vendita di materiali e macchinari dedicati alla fase industriale del processo costruttivo (laterizi, armature metalliche, ponteggi, gru, betoniere, ecc.)".

Si evidenzia inoltre, con riferimento alla valutazione tecnica del servizio urbanistica e tutela del paesaggio (parere n. 22/05 VP), la necessità di integrare l'art. 24 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale, con quanto previsto dall'art. 16 - *Aree produttive del settore secondario di livello provinciale* - comma 5, ultimo capoverso, delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P.

L'adeguamento del P.R.G. avviene apportando le seguenti modifiche normative:

| P.R.G.: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | ADEGUAMENTO |
|--|--|
| <p>ART. 24 - AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI INTERESSE PROVINCIALE</p> <p>1. Le aree produttive del settore secondario di interesse provinciale sono destinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla produzione industriale e artigianale di beni; • alla lavorazione e trasformazione a scala industriale di prodotti agricoli e forestali; • allo stoccaggio e alla manipolazione di materiali energetici; • agli impianti e attrezzature per le comunicazioni e i trasporti; • al deposito, magazzinaggio e vendita di materiali, di componenti e macchinari impiegati nell'industria delle costruzioni. <p>...omissis...</p> | <p>ART. 24 - AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO DI INTERESSE PROVINCIALE</p> <p>1. Le aree produttive del settore secondario di interesse provinciale sono destinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla produzione industriale e artigianale di beni; • alla lavorazione e trasformazione a scala industriale di prodotti agricoli e forestali; • allo stoccaggio e alla manipolazione di materiali energetici; • agli impianti e attrezzature per le comunicazioni e i trasporti; • <u>al deposito delle attrezzature e materiali delle imprese edili ovvero alla vendita di materiali e macchinari dedicati alla fase industriale del processo costruttivo (laterizi, armature metalliche, ponteggi, gru, betoniere, ecc.).</u> <p>...omissis...</p> <p><u>8. I piani guida già vigenti sulla base della precedente normativa di attuazione del piano urbanistico provinciale mantengono la loro efficacia fino alla relativa revoca o sostituzione.</u></p> |

~~Testo eliminato~~
Testo adeguato



La presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.

Il presente deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 15/05/2018, concernente la deliberazione del Sindaco del Comune di Trento, è stata deliberata all'unanimità.



3.B ADEGUAMENTI NORMATIVI DERIVANTI DAL RECEPIMENTO DI QUANTO SPECIFICATO ALL'INTERNO DI SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELLA GIUNTA PROVINCIALE

3.B1 - Le disposizioni più rilevanti introdotte dall'art. 19 - *Aree agricole di interesse primario* - delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P., riguardano la non necessità del giudizio di congruità nel caso di realizzazione dei manufatti e infrastrutture per l'attività produttiva agricola e l'eccezionalità nella realizzabilità dei fabbricati destinati ad abitazione.

Per la definizione dei criteri, modalità e procedimenti autorizzativi di questi ultimi, il P.U.P. demanda ad apposita deliberazione della Giunta provinciale: la *Del. G.P. n. 895 dd. 23/04/04* è stata appunto emanata in attuazione del comma 4, lettera b dell'art. 19 delle norme di attuazione del piano provinciale.

L'adeguamento del P.R.G. avviene apportando le seguenti modifiche normative:

| P.R.G.: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | ADEGUAMENTO |
|---|---|
| <p>ART. 38 - E1) AREE AGRICOLE DI INTERESSE PRIMARIO</p> <p>...omissis...</p> <p>3. Sono ammesse solo le seguenti strutture necessarie all'esercizio dell'attività agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ricoveri per animali e stalle a conduzione familiare; b) magazzini per i prodotti agricoli, ricoveri per macchine agricole, depositi attrezzi, essiccatoi; c) un alloggio per il conduttore agricolo; d) strutture agrituristiche; e) tunnel mobili pesanti, tettoie, silos. <p>...omissis...</p> <p>6. Gli interventi edificatori devono rispettare le procedure indicate dal Piano Urbanistico Provinciale.</p> <p>...omissis...</p> | <p>ART. 38 - E1) AREE AGRICOLE DI INTERESSE PRIMARIO</p> <p>...omissis...</p> <p>3. Sono ammesse solo le seguenti strutture necessarie all'esercizio dell'attività agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ricoveri per animali e stalle a conduzione familiare; b) magazzini per i prodotti agricoli, ricoveri per macchine agricole, depositi attrezzi, essiccatoi; c) un alloggio per il conduttore agricolo; d) strutture agrituristiche; e) tunnel mobili pesanti, tettoie, silos. <p>...omissis...</p> <p>Gli interventi edificatori <u>connessi alla realizzazione di fabbricati ad uso abitativo, devono rispettare le procedure indicate dalla variante 2000 al P.U.P. e ss.mm., con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 4, lettera b) e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 895 dd. 23.04.04. e ss.mm..</u></p> <p>...omissis...</p> |

~~Testo eliminato~~
Testo adeguato

3.B2 - La nuova *carta di sintesi geologica* è stata approvata con Del. G.P. n. 2813 dd. 23/10/03, in attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 4, art. 3, comma 3 e art. 5, commi 2 e 3, delle norme di attuazione della variante 2000 al P.U.P. fornendo l'aggiornamento, la definizione articolata e la regolamentazione dei vari aspetti circa:

- i perimetri delle *aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva*;
- il sistema delle *aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico*;
- la *protezione di pozzi e sorgenti selezionati*.



AMMINISTRAZIONE DELLA CITTÀ PROVINCIALE
ALL'INTERNO DELLA SUCCESIVA
NORMATIVA DERIVANTE DAL
REGOLAMENTO

3. La presente legge ha lo scopo di disciplinare l'attività amministrativa della Città Provinciale, in conformità con le disposizioni della Costituzione e della Legge n. 131 del 1990, e di garantire l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione.

La presente legge è divisa in tre parti: la prima parte contiene le disposizioni generali, la seconda parte contiene le disposizioni relative all'organizzazione dell'amministrazione, e la terza parte contiene le disposizioni relative al personale.

La presente legge è approvata dal Consiglio Provinciale, in data 15/10/1991.

Il Sindaco
Il Presidente del Consiglio Provinciale

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Città Provinciale, in data 15/10/1991, e ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 1992.

La presente legge è firmata dal Sindaco, in nome e per conto della Città Provinciale, e dal Presidente del Consiglio Provinciale, in nome e per conto del Consiglio Provinciale.

La presente legge è depositata presso l'Archivio della Città Provinciale, in data 15/10/1991.

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Città Provinciale, in data 15/10/1991, e ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 1992.

La presente legge è firmata dal Sindaco, in nome e per conto della Città Provinciale, e dal Presidente del Consiglio Provinciale, in nome e per conto del Consiglio Provinciale.

La presente legge è depositata presso l'Archivio della Città Provinciale, in data 15/10/1991.

Come già anticipato all'interno del §1.B, dal momento della sua entrata in vigore la *carta di sintesi geologica* rappresenta il solo elemento di riferimento ai fini della gestione della sicurezza del suolo. Quanto espresso si traduce, in termini di adeguamento normativo del P.R.G., nella cancellazione degli articoli delle *Norme tecniche di attuazione* relativi alla regolamentazione della materia in oggetto.

L'adeguamento del P.R.G. avviene quindi apportando le seguenti modifiche normative:

| P.R.G.: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | ADEGUAMENTO |
|--|--|
| ART. 51 - AREE A RISCHIO GEOLOGICO - AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO - AREE GEOLOGICAMENTE SICURE 1. Le aree a rischio geologico, controllo geologico e geologicamente sicure sono definite nella carta di sintesi geologica e riportate nel sistema ambientale. In caso di discordanza tra le due elaborazioni prevalgono le delimitazioni stabilite dalla carta di sintesi. ...omissis... | ART. 51 - AREE A RISCHIO GEOLOGICO - AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO - AREE GEOLOGICAMENTE SICURE <u>(SOPPRESSO)</u> |
| ART. 52 - AREE A RISCHIO GEOLOGICO 1. Le aree contrassegnate con il colore rosso retinato nella cartografia del sistema ambientale in scala 1:5.000, sono aree a rischio geologico. ...omissis... | ART. 52 - AREE A RISCHIO GEOLOGICO <u>(SOPPRESSO)</u> |
| ART. 53 - AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO 1. Le aree contrassegnate con il colore nero retinato nella cartografia del sistema ambientale sono aree di controllo geologico. ...omissis... | ART. 53 - AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO <u>(SOPPRESSO)</u> |
| ART. 54 - AREE GEOLOGICAMENTE SICURE (STABILI) 1. Le aree contrassegnate con il colore bianco nella cartografia del sistema ambientale sono aree geologicamente sicure (stabili). ...omissis... | ART. 54 - AREE GEOLOGICAMENTE SICURE (STABILI) <u>(SOPPRESSO)</u> |

ALLEGATO ARTT.51-54

TABELLA E - TABELLA DI SINTESI GEOLOGICA

ABROGATO

Testo eliminato
Testo adeguato



Compte rendu de la séance du 15 Mars 1905.



| | |
|---|------------------|
| PREMESSA | p. 1 |
| 1. SISTEMA AMBIENTALE | p. 3 |
| 1.A ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | p. 4 |
| 1.B ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA | p. 7 |
| 1 aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva – tutela assoluta di pozzi e sorgenti.. | p. 11 |
| 2 aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico | p. 13 |
| 3 aree senza penalità geologiche..... | p. 19 |
| 2. SISTEMA INFRASTRUTTURALE | p. 20 |
| 2.A ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | p. 20 |
| 3. NORME D'ATTUAZIONE | p. 23 |
| 3.A ADEGUAMENTI NORMATIVI DERIVANTI DIRETTAMENTE DAGLI ARTICOLI DELLE NORME DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE 2000 AL P.U.P..... | p. 24 |
| 3.B ADEGUAMENTI NORMATIVI DERIVANTI DAL RECEPIMENTO DI QUANTO SPECIFICATO ALL'INTERNO DI SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELLA GIUNTA PROVINCIALE | p. 26 |



Illegible text, possibly a date or reference number.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.

Illegible text, possibly a name or title.







| | | |
|---|----|----|
| PREMESSA | p. | 1 |
| 1. SISTEMA AMBIENTALE | p. | 3 |
| 1.A ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | p. | 4 |
| 1.B ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA | p. | 7 |
| 1 aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva – tutela assoluta di pozzi e sorgenti.. | p. | 11 |
| 2 aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico | p. | 13 |
| 3 aree senza penalità geologiche..... | p. | 19 |
| 2. SISTEMA INFRASTRUTTURALE | p. | 20 |
| 2.A ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI | p. | 20 |
| 3. NORME D'ATTUAZIONE | p. | 23 |
| 3.A ADEGUAMENTI NORMATIVI DERIVANTI DIRETTAMENTE DAGLI ARTICOLI DELLE NORME DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE 2000 AL P.U.P..... | p. | 24 |
| 3.B ADEGUAMENTI NORMATIVI DERIVANTI DAL RECEPIMENTO DI QUANTO SPECIFICATO ALL'INTERNO DI SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELLA GIUNTA PROVINCIALE | p. | 26 |



COMUNE DI ARGO - Provincia di Trento
AUTENTICAZIONE DI COPIE DI ATTI E DOCUMENTI
(art. 18 D. R. n. 412/2000)

La presente copia, composta da n. 52 fogli e
conforme all'originale esibito in questo ufficio e si

rilascia in carta LIBRO 22 - 412/2000

Argo 17 LUG 2000



COMUNE DI ARCO - Provincia di Trento
AUTENTICAZIONE DI COPIE DI ATTI E DOCUMENTI
(art. 18 D.P.R. n. 445/2000)

La presente copia, composta di n. 28 fogli, è
conforme all'originale esibito in questo ufficio e si

rilascia in carta LIBERA USO AMM-V

Arco 17 LUG 2006



[Handwritten signature]